

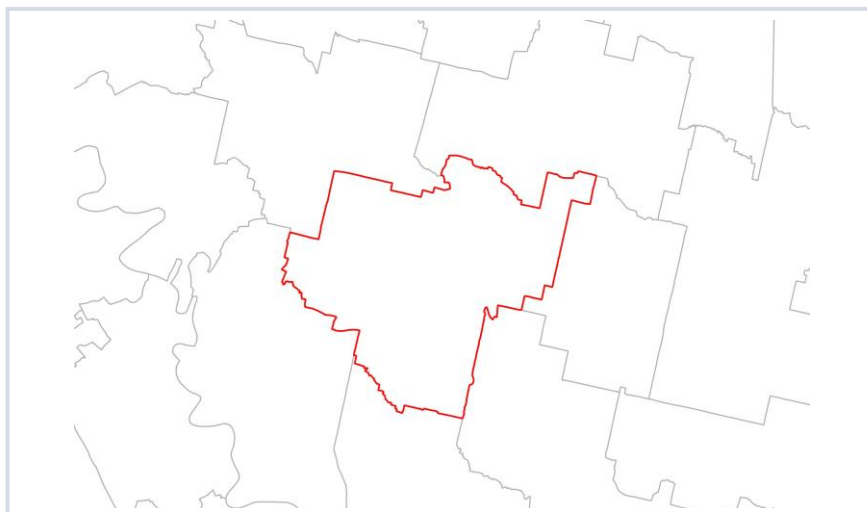
Comune di

# CAMPODARSEGO

Provincia di Padova  
Regione del Veneto

## Variante n. 2 al PAT

Data redazione: MAGGIO 2024

**02**

### RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Art. 12 c.1 D.Lgs. 152/2006

Sindaco

VALTER GALLO

U.O. Urbanistica

GABRIELE BIZZOTTO

Progettisti

STEFANO MARIA DOARDO

Collaborazione

ANDREA ZORZ — SIMONE CONZ — ALESSANDRA SIMONINI

Consulenze specialistiche

CARLO PIAZZI — FEDERICA LORENZA NALETTO

**Terre s.r.l.**

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 | terre@terre-srl.com | PEC: terre.srl@pec.it | www.terre-srl.com



## Sommario

<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>IL PROCESSO DI VAS</b> .....	<b>6</b>
2.1	Normativa di riferimento .....	6
2.2	La procedura di VAS .....	7
2.3	Articolazione e struttura dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare .....	9
2.4	Soggetti coinvolti.....	10
<b>3.</b>	<b>IL DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE AL PAT</b> .....	<b>11</b>
3.1	Scenari di riferimento.....	11
3.1.1	Sistema produttivo .....	11
3.1.2	Sistema ambientale .....	11
3.2	Obiettivi della Variante .....	13
3.2.1	Sistema produttivo .....	13
3.2.2	Qualità ambientale.....	14
3.2.3	Manutenzione del Piano.....	15
3.3	La Variante al PAT .....	16
3.3.1	Contenuti della Variante al PAT.....	16
3.4	Azioni della Variante al PAT.....	19
3.4.1	Azione 1.1 – Contenuti strategici: AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE .....	19
3.4.2	Azione 1.2 – Contenuti strategici: DIMENSIONAMENTO DELLE ZTO D.....	31
3.4.3	Azione 1.3 – Contenuti strategici: LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO .....	34
3.4.4	Azione 2.1 – Contenuti disciplinari: DISCIPLINA DELLA SOSTENIBILITÀ .....	35
3.4.5	Azione 3.1 – Adeguamento al PTRC.....	38
3.4.6	Azione 3.2 – Adeguamento del PAT allo stato dei luoghi .....	39
<b>4.</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b> .....	<b>40</b>
4.1.1	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) .....	42
4.1.2	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) .....	42
4.1.3	Piano di Gestione delle Acque (PGA).....	42
4.1.4	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).....	43
4.1.5	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).....	43
4.1.6	Piano di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA).....	43
4.1.7	Programma Regionale del Veneto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR - FESR) .....	43
4.1.8	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova .....	43
4.1.9	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei Comuni del Camposampierese .....	43
4.1.10	Piano di Assetto del Territorio (PAT) .....	44
4.1.11	Piano degli Interventi (PI) .....	44
4.1.12	Piano di classificazione acustica .....	45
4.1.13	Piano degli Interventi per il Contenimento dell’Inquinamento Luminoso (PICIL) .....	45
4.1.14	Piano comunale di Protezione Civile .....	45
<b>5.</b>	<b>STATO DELL’AMBIENTE</b> .....	<b>46</b>
5.1	Le componenti potenzialmente interferite .....	46
5.2	Descrizione degli Assi ambientali significativi e delle fonti di riferimento .....	47

<b>6.</b>	<b>INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>52</b>
6.1	Valutazione di Sostenibilità della Variante al PAT .....	52
6.1.1	Analisi coerenza esterna.....	52
6.1.2	Analisi coerenza interna .....	53
6.2	Valutazione degli scenari a livello ambientale ed ecosistemico .....	55
6.3	Misure previste per impedire/ridurre/compensare eventuali effetti sul territorio comunale e sull'ambiente .....	58
6.4	Monitoraggio.....	59
<b>7.</b>	<b>PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>60</b>
<b>8.</b>	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL DOCUMENTO PRELIMINARE .....</b>	<b>62</b>
<b>9.</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>64</b>

## 1. PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare si inserisce nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a seguito della Variante n. 2 al PAT di Campodarsego.

Scopo di tale documento è fornire gli elementi necessari che saranno poi la base della nuova Variante al PAT definendo già in questa sede gli obiettivi e le azioni che il nuovo Piano intende perseguire e identificando la linea da adottare nella valutazione degli effetti del Piano sul territorio comunale.

Il Comune di Campodarsego è dotato sia di Piano di Assetto del Territorio (PAT) comunale, approvato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 92 del 09/11/2012, che di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei Comuni del Camposampierese, ratificato con Delibera di Giunta Provinciale n. 94 del 29/05/2014.

Dodici anni dopo l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), è giunto il momento per un'analisi approfondita al fine di valutarne lo stato di attuazione. L'amministrazione ritiene di partire da due temi prioritari e strategici: il **lavoro** e l'**ambiente**. In particolare, ci si focalizzerà sul **Sistema Produttivo** e sul **Sistema Ambientale**, con un'attenzione particolare alla sostenibilità.

Da un lato, sarà fondamentale esaminare se le previsioni alla base delle decisioni strategiche del Piano si siano effettivamente realizzate e fino a che punto. Dall'altro, sarà cruciale considerare l'integrazione di nuovi scenari sovraordinati nell'ambito operativo del Piano, ricalibrando strategie e azioni sui temi sempre più urgenti di adattabilità e della sostenibilità ambientale.

## 2. IL PROCESSO DI VAS

### 2.1 Normativa di riferimento

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'articolo 3 - "*Ambito d'applicazione*" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., ha recepito a livello nazionale la Direttiva europea VAS. In particolare, il Codice dell'Ambiente all'articolo 6 "*Oggetto della disciplina*", comma 3 e comma 3 bis, prevede che: "*...3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente...".*

Sempre il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'articolo 12 "*Verifica di assoggettabilità*" definisce che: "*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del presente decreto.*

*2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*

*3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del presente Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*

*4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*

*5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.*

*6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

La Regione del Veneto ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica con la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali e l'Allegato F - Procedure per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;
- D.G.R.V. n. 1646 del 07 agosto 2012 Presa d'atto del parere n. 84 del 03 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd. "Decreto Sviluppo", con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già

previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";

- D.G.R.V. n. 384 del 25 marzo 2013 Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R.V. n. 1717 del 03 ottobre 2013 Presa d'atto del parere n. 73 del 02 luglio 2013 della Commissione regionale VAS" Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione del Veneto 06 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4;
- D.G.R.V. n. 23 del 21 gennaio 2014 Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- DGR n. 545 del 09 maggio 2022 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D. Lgs n. 152 del 06/11/2021 convertito con la legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009.

## 2.2 La procedura di VAS

Con la D.G.R.V. 545 del 09 maggio 2022 la Giunta Regionale ha approvato le nuove indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione, di cui formano parte integrante, revocando quanto precedentemente previsto dalla D.G.R. 791/2009. In particolare, l'Allegato C riporta la procedura di VAS per la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi o di loro varianti (art. 12 D.Lgs. 152/2006), casistica di procedura in cui si colloca l'oggetto di valutazione, prevedendo le seguenti fasi:

### - **FASE 1: Redazione e trasmissione dei documenti per la Verifica di Assoggettabilità.**

L'Autorità procedente trasmette su supporto informatico all'Autorità competente:

- Istanza per l'avvio della procedura;
- Un Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- La deliberazione di adozione o la dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si evidenzia la sussistenza di un momento decisivo all'interno del quale il piano/programma o loro varianti è stato assunto nelle scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale o il verbale della Conferenza di Servizi;
- La documentazione per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., che costituisce elaborato autonomo, redatto secondo le vigenti disposizioni regionali con cui sono definite le relative procedure e modalità operative;
- La "Tavola Planivolumetrica", se necessario, così come prevista dal "Decreto Sviluppo" - Decreto-legge n. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1 della Legge n. 106 del 12/07/2011;
- Una proposta di elenco delle autorità/soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

### - **FASE 2: Consultazione.**

Ai fini dell'avvio della consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, l'Autorità competente integra o modifica il proposto elenco presentato, dall'Autorità procedente o dal proponente, dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare. Successivamente, l'Autorità competente invia a tali soggetti il Rapporto Preliminare Ambientale di Assoggettabilità a VAS affinché **si esprimano con un parere entro trenta (30) giorni dal ricevimento della richiesta.** I Soggetti competenti in materia ambientale trasmettono il proprio parere all'Autorità competente e all'Autorità procedente/proponente.

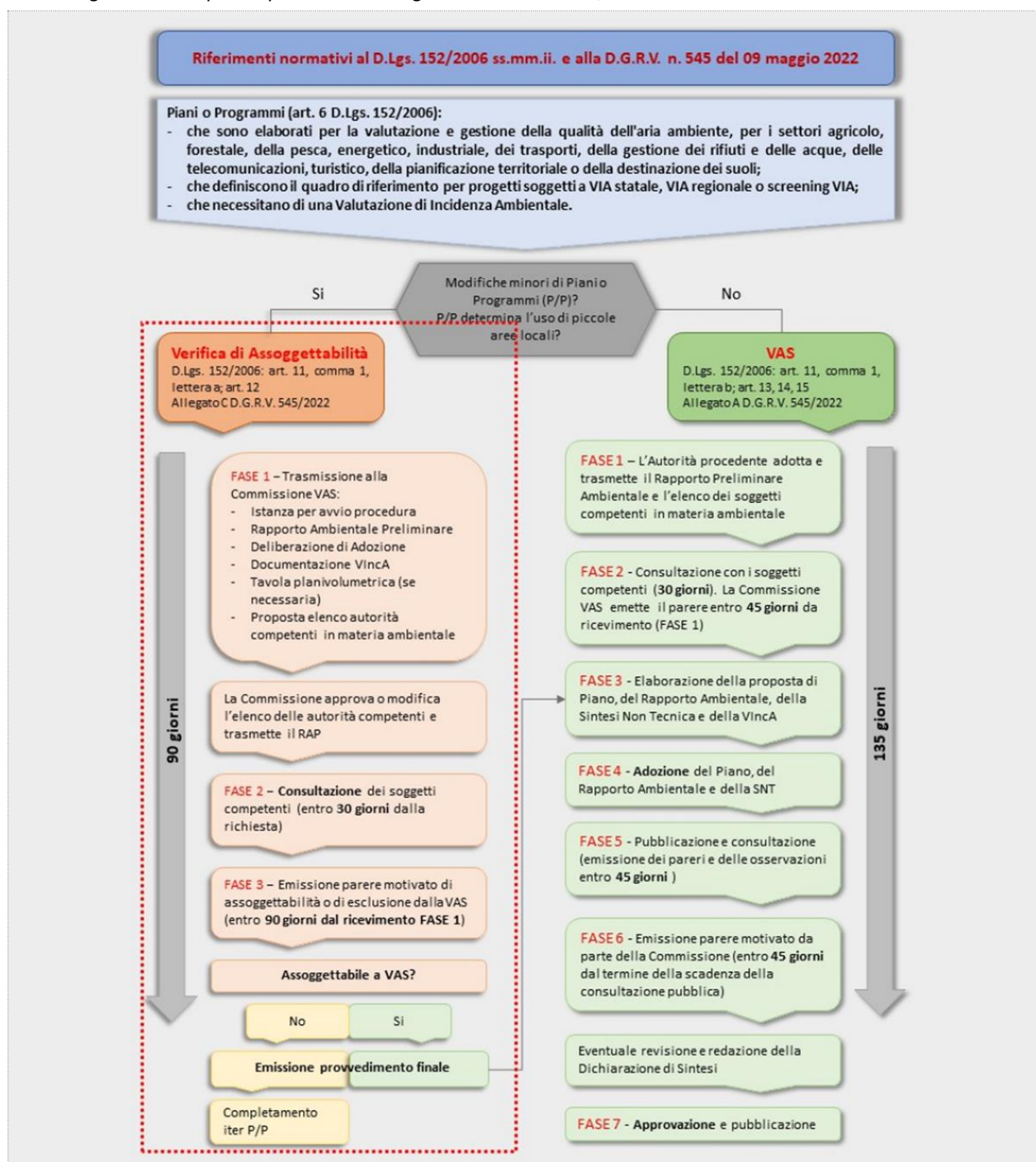
### - **FASE 3: Parere motivato.**

**Entro novanta (90) giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui alla FASE 1,** la Commissione Regionale per la VAS, sentita l'Autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti competenti consultati, nonché degli eventuali contributi/osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali, verificando se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale,

emette il proprio parere motivato di esclusione o di assoggettabilità dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'Allegato "I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenendo conto delle eventuali osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3 del succitato art. 12 del medesimo Decreto, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente. La decisione finale, comprese le motivazioni, è pubblicata integralmente nella pagina web del portale regionale dedicata alla VAS.

Nel caso in cui l'esito del parere della Commissione Regionale per la VAS sulla Verifica di Assoggettabilità sia di assoggettamento alla procedura completa, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si rimanda integralmente a quanto previsto nell'Allegato A della DGR 545/2022.





## 2.3 Articolazione e struttura dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari per la stesura del Rapporto Ambientale nonché gli indicatori da utilizzare per l'analisi del contesto.

I principali contenuti del documento sono:

- informazioni generali relative alla procedura di VAS;
- caratteristiche della Variante al PAT e in particolare: contenuti e azioni della Variante al PAT;
- descrizione dei possibili strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati da tenere in considerazione per l'analisi di coerenza esterna;
- indicazione delle componenti ambientali che dovranno essere descritte e fonti alle quali attingere per la valutazione dello stato ambientale dell'area di analisi;
- indicazioni per la redazione del Rapporto Ambientale: metodologia di analisi per la coerenza interna ed esterna, valutazione di sostenibilità del Piano, valutazione degli scenari, eventuali misure di mitigazione, monitoraggio;
- valutazione della sostenibilità del Documento Preliminare.

Pertanto, il Rapporto Preliminare riporta una sintetica descrizione di quelli che saranno gli obiettivi e le azioni della nuova Variante al PAT comunale, nonché una breve descrizione delle componenti ambientali, socioeconomiche e pianificatorie presenti nel territorio di Campodarsego e che potranno essere interferite dalla Variante al PAT.

## 2.4 Soggetti coinvolti

AUTORITÀ PROCEDENTE	
Comune di Campodarsego	<a href="mailto:campodarsego.pd@cert.ip-veneto.net">campodarsego.pd@cert.ip-veneto.net</a>
AUTORITÀ COMPETENTE	
Regione del Veneto Commissione Regionale VAS	<a href="mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it">valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it</a>
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	
ARPAV Dipartimento di Padova	<a href="mailto:protocollo@pec.arpav.it">protocollo@pec.arpav.it</a>
Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali	<a href="mailto:alpiorientali@legalmail.it">alpiorientali@legalmail.it</a>
Consorzio di bonifica "Acque Risorgive"	<a href="mailto:consorzio@pec.acquerisorgive.it">consorzio@pec.acquerisorgive.it</a>
Genio Civile di Padova	<a href="mailto:geniocivilepd@pec.regione.veneto.it">geniocivilepd@pec.regione.veneto.it</a>
Provincia di Padova	<a href="mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it">protocollo@pec.provincia.padova.it</a>
Regione del Veneto Direzione Ambiente	<a href="mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it">ambiente@pec.regione.veneto.it</a>
Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo	<a href="mailto:difesasuolo@pec.regione.veneto.it">difesasuolo@pec.regione.veneto.it</a>
Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale	<a href="mailto:pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it">pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it</a>
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso	<a href="mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it">mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it</a>
ULSS 6 Euganea	<a href="mailto:protocollo.aulss6@pecveneto.it">protocollo.aulss6@pecveneto.it</a>

### 3. IL DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE AL PAT

Al fine dell'adozione del PAT, è stato elaborato il *Documento Preliminare* che contiene gli scenari di riferimento, gli obiettivi generali, le azioni e le metodologie che s'intendono perseguire con il Piano e le scelte strategiche della Variante al PAT anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato.

#### 3.1 Scenari di riferimento

##### 3.1.1 Sistema produttivo

La strategia consiste nella revisione dell'utilizzo dell'intero dimensionamento produttivo previsto dal PAT (pari a mq. 130.000) e il contemporaneo rafforzamento e stabilizzazione delle attività diffuse, confermando l'attrattività e la rilevanza metropolitana di Campodarsego come *Città d'impresa*.

L'attrattività e la rilevanza metropolitana di Campodarsego come *Città d'impresa* sono per buona parte riconducibili alla sua strategica localizzazione che conferisce al territorio una straordinaria accessibilità. L'accesso alla viabilità è fondamentale per la localizzazione delle attività produttive e svolge un ruolo cruciale nello sviluppo economico e territoriale. Ecco perché:

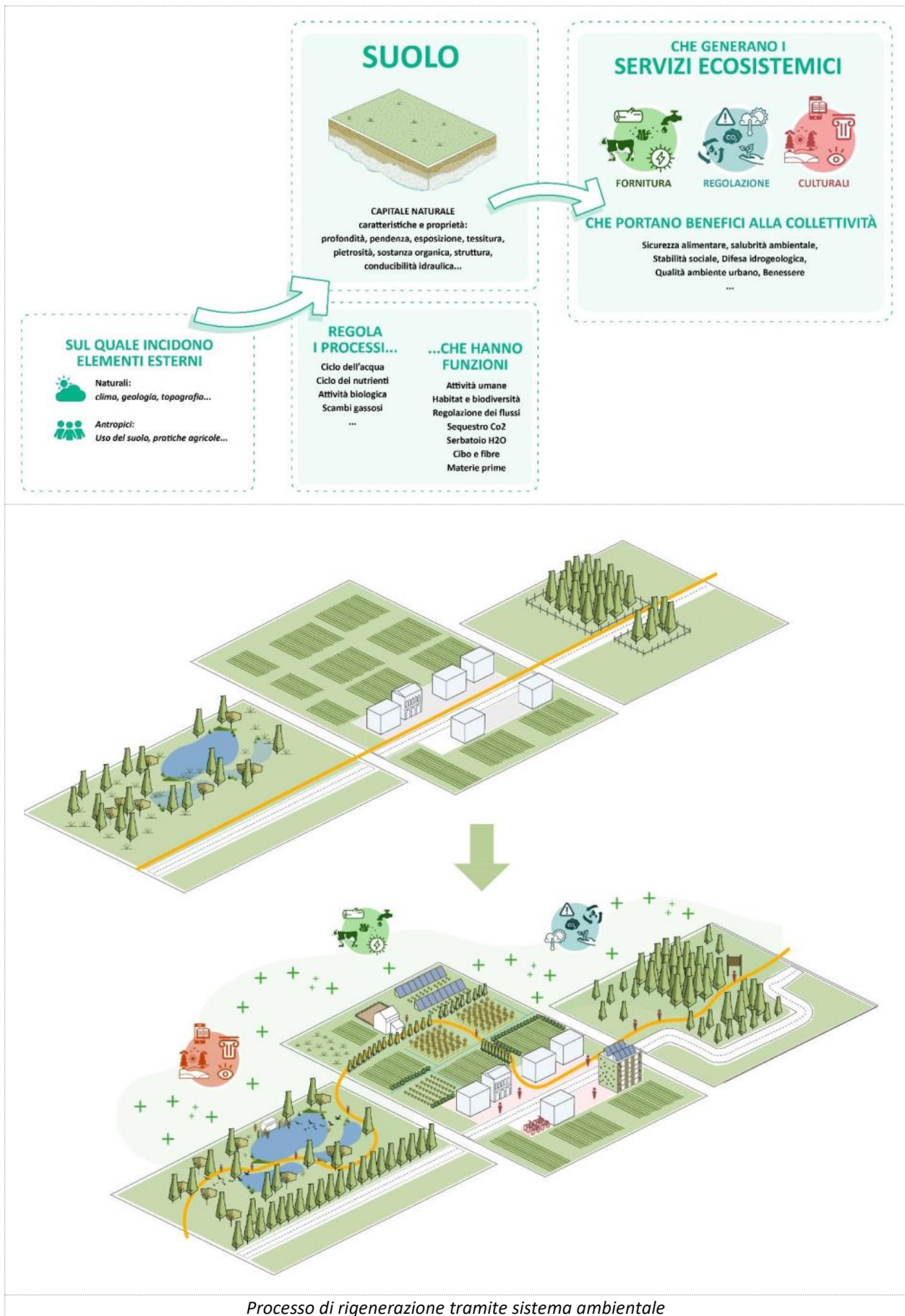
- ❖ **Logistica efficiente:** le imprese hanno bisogno di una rete di trasporti efficiente per ricevere materie prime e spedire prodotti finiti. Un accesso agevole alle strade principali, autostrade o porti riduce i costi di trasporto e i tempi di consegna, migliorando la competitività delle imprese.
- ❖ **Accesso al mercato:** le imprese devono essere in grado di raggiungere facilmente i loro clienti. La presenza di buone infrastrutture stradali favorisce la distribuzione dei prodotti verso i mercati locali, nazionali e internazionali, consentendo alle imprese di espandersi e di competere su scala più ampia.
- ❖ **Attrattività per gli investimenti:** le aree con una buona viabilità sono più attraenti per gli investitori. La presenza di infrastrutture stradali di qualità può influenzare positivamente le decisioni di localizzazione delle imprese, poiché riduce i rischi operativi e i costi associati alla logistica.
- ❖ **Accessibilità per la forza lavoro:** le persone devono poter raggiungere facilmente il luogo di lavoro. Un buon accesso alla viabilità permette ai lavoratori di spostarsi agevolmente da e verso le aree industriali o commerciali, riducendo i tempi di pendolarismo e migliorando la qualità della vita dei dipendenti.

##### 3.1.2 Sistema ambientale

La strategia proposta per migliorare il governo della *rigenerazione urbana e territoriale* prevede di associare ad ogni intervento edilizio o urbanistico, sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà urbane e territoriali, un obiettivo di qualità definito e misurabile, da raggiungere adottando nella realizzazione dell'intervento una o più soluzioni ad alta sostenibilità.

La Variante intende quindi compiere un primo passo in questa direzione integrando la disciplina di piano con il combinato disposto delle seguenti strategie disciplinari come meglio descritte in seguito:

- a) **Servizi ecosistemici:** integrare nella disciplina di piano la valutazione e stima dei servizi ecosistemici forniti dai suoli (assorbimento CO<sub>2</sub>, permeabilità, biodiversità, regolazione del clima) utilizzando per lo spazio aperto strumenti di analisi e valutazione da tempo in uso nella pratica europea e nazionale mentre per la città consolidata specifici indicatori appositamente elaborati per restituire qualità ed entità dei servizi ecosistemici rilevanti alla scala urbana;
- b) **Disciplina della sostenibilità:** tradurre i principi statutari di sostenibilità ambientale e qualità urbana in azioni operative e norme, tarate su obiettivi che si esprimono nella forma di parametri concreti e misurabili.



## 3.2 Obiettivi della Variante

Gli obiettivi programmatici della Variante sono i seguenti, così come riportati nel documento allegato alla D.G.C n. 146 del 18/10/2023, e riguardano due temi che l'amministrazione ritiene oggi strategici: **Sistema Produttivo** e **Qualità ambientale**.

Per ogni obiettivo è riportata di seguito la sua enunciazione di cui alla D.G.C n.146/2023 e una sintesi delle strategie operative e metodologie disciplinari che la Variante intende assumere.

### 3.2.1 Sistema produttivo

**Obiettivo 1 - Attrattività e lavoro:** *sottoporre a revisione le dinamiche insediative, valutando la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e definendo le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile e del sistema delle infrastrutture per la mobilità comunale e sovracomunale, ovvero adeguare lo strumento urbanistico in termini di **dinamiche demografiche strettamente correlate al tessuto socioeconomico**, e riconoscere l'evoluzione ambientale, con particolare riferimento ai fenomeni idrogeologici e alla prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.*

Per perseguire tale obiettivo, è necessario che il territorio sia in grado di rispondere alla crescente domanda proveniente dalle imprese. Questa richiesta si evolve in base ai cambiamenti nei contesti socioeconomici e ai parametri tecnologici, qualitativi, di sicurezza e di benessere nei luoghi di lavoro ai quali le aziende devono adeguarsi per rimanere competitive sul mercato. Spesso, rispettare tali parametri implica interventi strutturali e la riorganizzazione degli spazi e dei layout aziendali.

Il sistema produttivo di Campodarsego si distingue per la presenza non solo di un importante polo produttivo a livello metropolitano, ma anche di numerose aree produttive distribuite sul territorio. Queste aziende non sono da considerare come attività residuali o in via di dismissione ma come realtà significative, alcune delle quali leader nel loro settore, che nel tempo si sono ulteriormente rafforzate e consolidate, anche grazie allo strumento del SUAP.

Oggi, l'amministrazione intende rispondere in modo strutturale e organico alla crescente domanda adeguamento e riorganizzazione di queste aziende, affrontando il tema della loro pianificazione alla scala comunale ed in maniera sistematica. Si prevede quindi di adeguare gli strumenti urbanistici alle dinamiche demografiche e socioeconomiche del territorio, tenendo conto dell'evoluzione ambientale e affrontando in modo strutturato il tema della compatibilità e sostenibilità.

L'obiettivo è disciplinare l'attuale organizzazione e localizzazione degli insediamenti produttivi, ponendo particolare attenzione sia alla loro prestazionalità e rilevanza in termini di impresa che alla compatibilità con il contesto. Questo comprende un'analisi approfondita del settore industriale e dei servizi, valutando le loro dimensioni, posizioni e potenziali impatti ambientali.

Per raggiungere questo obiettivo, sarà necessario condurre una serie di azioni, come meglio descritte ai successivi paragrafi, tra cui:

- a. **Analisi delle dinamiche insediative:** valutazione della distribuzione e della dimensione degli insediamenti industriali e dei servizi, identificando le aree critiche e le opportunità di sviluppo;
- b. **Coinvolgimento delle parti interessate:** consultazione e coinvolgimento attivo dei cittadini, delle imprese, delle organizzazioni della società civile e delle istituzioni locali nel processo decisionale, al fine di garantire una visione condivisa e una maggiore accettazione delle politiche e delle azioni proposte;
- c. **Pianificazione urbanistica:** revisione degli strumenti urbanistici esistenti per garantire una migliore integrazione delle dinamiche demografiche, socioeconomiche ed ambientali, promuovendo la densificazione sostenibile, la mixité funzionale e la mobilità sostenibile;
- d. **Valutazione della sostenibilità:** analisi degli impatti ambientali e sociali degli insediamenti esistenti e proposti, con particolare attenzione all'uso del suolo, alla qualità dell'aria e dell'acqua, alla biodiversità e al consumo di risorse naturali;

- e. **Gestione del rischio ambientale:** identificazione delle aree vulnerabili ai rischi idrogeologici e alle calamità naturali, adottando misure preventive e di adattamento per ridurre al minimo gli impatti negativi sul territorio e sulle comunità;

### 3.2.2 Qualità ambientale

**Obiettivo 2 - Ambiente e Adattabilità:** *riconoscere e introdurre nuovi metodi per miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, riconoscendo il ruolo centrale del sistema ambientale, sottoponendo a tutela le risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della risorsa territorio rispetto alle quali è valutata la sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio.*

È fondamentale riconoscere e implementare nuovi approcci per migliorare la funzionalità degli insediamenti urbani esistenti e per promuovere una migliore qualità della vita all'interno delle aree urbane. Questo processo deve prendere in considerazione il ruolo centrale del sistema ambientale, garantendo la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e preservando l'integrità del paesaggio naturale.

Le risorse naturali e ambientali, insieme all'aspetto paesaggistico, sono componenti vitali del territorio e costituiscono i pilastri su cui si valuta la sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio, pertanto, è essenziale adottare un approccio integrato che consideri sia gli aspetti funzionali degli insediamenti urbani che la salute dell'ambiente circostante.

Quanto sopra implica l'introduzione di nuovi metodi e strategie che favoriscano la coesistenza armoniosa tra sviluppo urbano e conservazione ambientale. Questi approcci possono includere la promozione di pratiche di pianificazione urbana sostenibile, l'adozione di tecnologie eco-friendly per la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche, nonché l'implementazione di politiche di mobilità urbana che favoriscano il trasporto pubblico e la mobilità dolce.

Inoltre, è necessario prevedere misure di tutela e conservazione per le aree naturali e gli habitat sensibili all'interno e intorno alle aree urbane, al fine di preservare la biodiversità e garantire la fruizione sostenibile di tali risorse da parte della comunità.

In sintesi, il miglioramento della funzionalità degli insediamenti urbani e della qualità della vita all'interno delle aree urbane deve essere intrapreso con un approccio attento ed equilibrato che riconosca l'importanza della sostenibilità ambientale come fondamentale per il benessere a lungo termine delle comunità urbane.

Per raggiungere questo obiettivo, nella redazione della variante sono considerate le seguenti azioni:

- a. **Introduzione di nuovi metodi e pratiche urbanistiche:** identificazione e adozione di approcci innovativi per la progettazione e la gestione degli spazi urbani, al fine di migliorare la vivibilità delle aree urbane. Questi metodi possono includere la promozione di zone pedonali, la creazione di parchi e spazi verdi, la riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico, e la promozione di soluzioni di mobilità sostenibile;
- b. **Valutazione della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio:** integrazione di criteri di sostenibilità ambientale nella pianificazione e nell'attuazione delle trasformazioni del territorio, al fine di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e massimizzare i benefici per la comunità. Questo può includere la valutazione degli impatti ambientali e sociali dei progetti di sviluppo urbano, nonché l'adozione di pratiche di progettazione e costruzione sostenibili;
- c. **Tutela delle risorse naturalistiche e ambientali:** adozione di misure per proteggere e preservare le risorse naturali presenti all'interno e intorno alle aree urbane, come parchi, foreste, corsi d'acqua e habitat naturali. Ciò può includere la creazione di aree protette, la promozione della biodiversità urbana e la riqualificazione di aree degradate.
- d. **Integrità del paesaggio naturale:** valutazione e salvaguardia dell'integrità del paesaggio naturale attraverso una pianificazione territoriale attenta e sensibile, che tenga conto delle caratteristiche geografiche, ecologiche e culturali del territorio.

### 3.2.3 Manutenzione del Piano

---

**Obiettivo 3 Manutenzione del Piano:** *Adeguare lo strumento urbanistico alla pianificazione/programmazione sovraordinata e aggiornare alcuni contenuti allo stato di attuazione del Piano.*

---

#### 3.2.3.1 Adeguamento al PTRC

L'adeguamento dello strumento urbanistico alle norme dei piani sovraordinati, in particolare al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato, è un passo fondamentale nella pianificazione urbana e territoriale.

Ecco come questo processo sarà svolto:

- a. **Analisi del PTRC approvato:** Il primo passo consiste nell'analizzare dettagliatamente il PTRC approvato per comprendere le sue linee guida, obiettivi e disposizioni in relazione allo sviluppo territoriale, all'uso del suolo, alla protezione dell'ambiente, alla mobilità e ad altri aspetti rilevanti.
- b. **Verifica della coerenza:** Successivamente, è necessario verificare la coerenza tra le disposizioni del PTRC e lo strumento urbanistico esistente. Questo implica identificare eventuali discrepanze o incompatibilità tra le norme urbanistiche vigenti e le direttive stabilite dal PTRC.
- c. **Aggiornamento delle norme urbanistiche:** Sulla base dell'analisi condotta, le norme dello strumento urbanistico devono essere aggiornate o modificate per garantire la piena conformità con le disposizioni del PTRC. Questo potrebbe includere la revisione delle destinazioni d'uso del suolo, dei parametri urbanistici, delle norme edilizie e delle procedure di pianificazione.
- d. **Integrazione delle linee guida del PTRC:** Le linee guida e le strategie indicate nel PTRC devono essere integrate nello strumento urbanistico, consentendo così una maggiore coerenza e coordinamento nella pianificazione territoriale. Questo può riguardare, ad esempio, la promozione di pratiche di sviluppo sostenibile, la protezione delle risorse naturali e la pianificazione della mobilità urbana.

In conclusione, l'adeguamento dello strumento urbanistico alle norme dei piani sovraordinati, in particolare al PTRC approvato, è un processo complesso ma essenziale per garantire una pianificazione territoriale coerente, sostenibile e rispondente alle esigenze della comunità e alle direttive regionali e nazionali.

Nell'ambito della Variante saranno inoltre verificati ed eventualmente aggiornati i contenuti del piano relativi ai Vincoli e alle Tutele di cui alla Tav. 1.

#### 3.2.3.2 Aggiornamento allo stato di fatto

L'aggiornamento del piano allo stato di fatto riguarda in particolare la precisazione del limite degli *ambiti di urbanizzazione consolidata* riportati nella Tav. 4 del PAT e che dovranno essere aggiornati in ragione delle trasformazioni attuate o altre varianti intervenute a livello di Piano operativo.

Il percorso di aggiornamento del piano prevede:

- a. la *verifica* dello stato di attuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo;
- b. la *riclassificazione* all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata delle aree attuate e collaudate;
- c. la *correzione* di eventuali errori o refusi.

## 3.3 La Variante al PAT

### 3.3.1 Contenuti della Variante al PAT

I contenuti della Variante possono essere articolati in tre tipologie:

1. **CONTENUTI STRATEGICI:** azioni di Variante che intervengono sul **disegno del Piano** ovvero che comportano una modifica delle strategie di PAT.
2. **CONTENUTI DISCIPLINARI:** azioni di Variante che non incidono sulle strategie del PAT ma intervengono sulla **disciplina normativa** al fine di governare in termini di qualità e sostenibilità l'attuazione degli interventi.
3. **CONTENUTI DI AGGIORNAMENTO:** azioni di Variante che non incidono sulle componenti strutturali del PAT ma che sono riconducibili alla **manutenzione** del piano: il recepimento di sopravvenuti aggiornamenti della pianificazione sovraordinata, la verifica di Vincoli e tutele, l'aggiornamento di alcuni tematismi di piano in conseguenza della sua attuazione (Ambiti di Urbanizzazione, infrastrutture pubbliche) o la correzione di eventuali errori cartografici.

#### 3.3.1.1 Contenuti strategici della Variante

I contenuti strategici mirano a tradurre in termini pianificatori gli obiettivi e le strategie riportate in premessa e riferite al sistema produttivo nelle sue due componenti: **AREE PRODUTTIVE DIFFUSE** e **POLO PRODUTTIVO DI RILIEVO PROVINCIALE**.

La Variante riguarda in particolare:

1. **la revisione della disciplina delle Aree di riqualificazione e riconversione** (di cui alle NdA del PAT);
2. **l'integrazione del dimensionamento produttivo** riferito allo sviluppo del polo produttivo provinciale;
3. **la revisione di alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo** localizzate in continuità con le aree di riqualificazione e riconversione e che andranno ripensate laddove la variante dovesse confermare la permanenza dell'attività produttiva.

Nella tabella seguente le azioni di variante sono inquadrate a livello programmatico relative al SISTEMA PRODUTTIVO.

Obiettivo	Strategia	Ambiti di Variante	Azioni di Variante	
<b>Competitività e lavoro</b> sottoporre a revisione le dinamiche insediative, valutando la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e definendo le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello sviluppo sostenibile e del sistema delle infrastrutture per la mobilità comunale e sovracomunale, ovvero adeguare lo strumento urbanistico in termini di dinamiche demografiche strettamente correlate al tessuto socioeconomico, e riconoscere l'evoluzione ambientale, con particolare riferimento ai fenomeni idrogeologici a alla prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.	<b>Rafforzamento misurato</b> Rafforzare e adeguare le eccellenze aziendali locali per sostenere l'innovazione delle aziende alla crescita economica, mettendo in valore le dinamiche locali Consolidare e favorire l'insediamento diffuso delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale e sostenere il rafforzamento del polo produttivo metropolitano	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	<b>1.1</b>	Rivedere la disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione al fine di consentire il consolidamento ed adeguamento delle eccellenze produttive diffuse
		DIMENSIONAMENTO AREE PRODUTTIVE	<b>1.2</b>	Recepire nel PAT la quota di dimensionamento delle ZTO D derivante dalla perequazione territoriale
		LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO	<b>1.3</b>	Rivedere alcune linee di sviluppo residenziale collocate in continuità con aree di riqualificazione e riconversione o altre superate o che necessitano di essere realizzate.



### 3.3.1.2 Contenuti disciplinari della Variante

La Variante proposta riguarda principalmente gli aggiornamenti normativi finalizzati a facilitare interventi di rigenerazione urbana, volti a migliorare la funzionalità degli insediamenti urbani esistenti e la qualità della vita all'interno delle aree urbane.

L'integrazione dell'apparato normativo del PAT con la disciplina relativa alle condizioni di sostenibilità consentirà inoltre di guidare la riqualificazione delle aree di riconversione e la riqualificazione così come ridisciplinate dalla presente Variante.

Questa revisione normativa riconosce il ruolo centrale del sistema ambientale, garantendo la protezione delle risorse naturali e ambientali e preservando l'integrità del paesaggio naturale.

Le risorse naturali e ambientali sono considerate, unitamente ai servizi ecosistemici erogati dal suolo, componenti fondamentali del territorio, e la loro sostenibilità è un criterio essenziale per valutare le principali trasformazioni del territorio.

Pertanto, la Variante proposta tiene conto di questi fattori cruciali per garantire che le modifiche apportate rispettino i principi di sviluppo sostenibile e contribuiscano al benessere delle comunità urbane nel lungo periodo.

Obiettivo	Strategia	Ambiti di applicazione	Azioni di variante	
<p><b>Ambiente e adattabilità</b> Riconoscere e introdurre nuovi metodi per miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, riconoscendo il ruolo centrale del sistema ambientale, sottoponendo a tutela le risorse naturalistiche e ambientali e l'integrità del paesaggio naturale</p>	<p><b>Riequilibrio e adattamento</b> Reindirizzare i singoli interventi verso un unico obiettivo di qualità ambientale collettivamente condiviso e misurabile. Associare ad ogni intervento edilizio o urbanistico, un obiettivo di qualità definito e misurabile, da raggiungere adottando nella realizzazione dell'intervento una o più soluzioni ad alta sostenibilità.</p>	<p>DISCIPLINA DELLE AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA</p>	<p>DISCIPLINA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO</p>	<p><b>2.1</b> Integrare le Norme di attuazione con le "<b>condizioni di sostenibilità</b>" definendo indici e parametri differenziati per valutare l'ammissibilità degli interventi, per graduare l'assegnazione delle carature, per consentire l'accesso a forme di incentivazione sulla base del livello di sostenibilità ambientale ed ecosistemica dell'intervento</p>

**3.3.1.3 Contenuti Manutenzione del Piano**

La Variante riguarda l'adeguamento del PAT al PTRC e l'aggiornamento del PAT allo stato dei luoghi laddove siano state attuate le trasformabilità di cui alla tav.4.

Obiettivo	Strategia	Ambiti di applicazione	Azioni di variante	
<b>Manutenzione del piano</b> Adeguamento del piano al PTRC e aggiornamento allo stato di attuazione	Vedi metodologie linee guida regionali (DGR 1619 del 19/11/2021) e atti di indirizzo della LR 11/2004	ADEGUAMENTO AL PTRC	<b>3.1</b>	Adeguamento del PAT al PTRC con i contenuti e le modalità di cui alle linee guida della DGR 1619 del 19 Novembre 2021
		AGGIORNAMENTO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PAT		<b>3.2</b>

## 3.4 Azioni della Variante al PAT

### 3.4.1 Azione 1.1 – Contenuti strategici: AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE

**Rafforzamento misurato:** *Consolidare e favorire l'insediamento diffuso e nel polo delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale.*

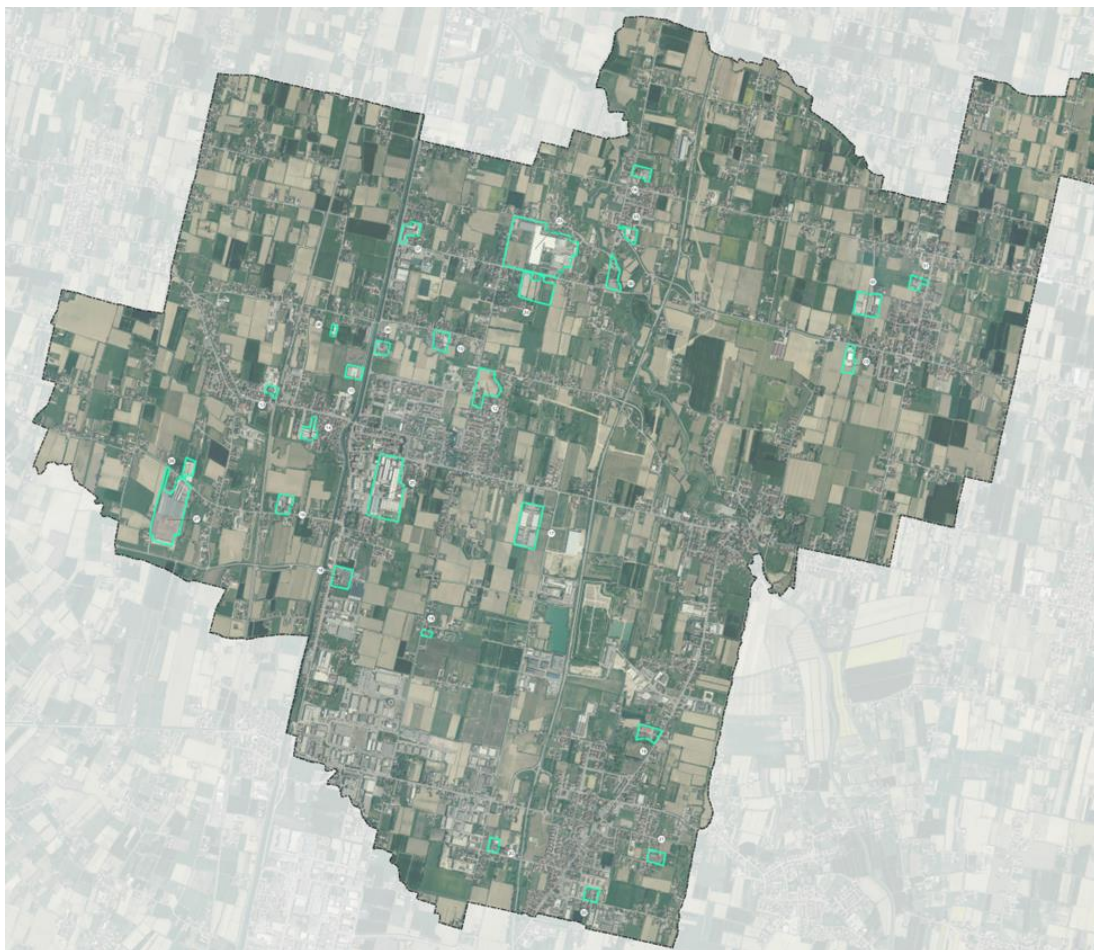
La Variante al PAT traduce in termini pianificatori gli obiettivi di cui alla D.G.C 143/2023 attraverso le azioni enunciate al precedente paragrafo:

1.1

**Rivedere la disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione al fine di consentire il consolidamento ed adeguamento delle eccellenze produttive diffuse**

La Variante comporta la revisione della disciplina relativa alle aree di riqualificazione e riconversione, coinvolgendo un totale di 22 siti distribuiti sul territorio comunale, principalmente caratterizzati dalla presenza di attività produttive e che complessivamente coprono una superficie pari al 15% dell'intera superficie territoriale. Come evidenziato nella mappa allegata, alcune di queste aree sono strettamente correlate a linee preferenziali di sviluppo insediativo, in virtù di scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio (PAT) conseguenti alla loro prevista riconversione. Pertanto, la revisione della disciplina delle aree di riqualificazione potrebbe inevitabilmente portare a una rivalutazione di alcune scelte di sviluppo residenziale.

La maggior parte delle Aree di riqualificazione e riconversione individuate dal PAT interessano aree ove sono presenti attività produttive attive e di una certa rilevanza anche in relazione agli aspetti di posizionamento nel mercato e ricadute occupazionali.



*Aree di riqualificazione e riconversione individuate dal PAT*

Al fine di poter rivedere la disciplina urbanistica delle aree di riqualificazione e riconversione dettando al PI corrette direttive per la loro eventuale riclassificazione è necessario prima di tutto ripercorrere cronologicamente la loro storia urbanistica partendo dal PRG previgente per arrivare all'attuale PI passando per il PAT e PATI.

A tal fine nell'ambito della variante per ogni area di Riqualificazione e riconversione andrà predisposta una specifica scheda che ne ripercorra le vicende urbanistiche:

SUCCESSIONE STORICA STUMENTI DI PIANIFICAZIONE

AREA RR-01

Superficie : 8146.1 mc

Rinnovazione delle aree del PRG

PRG 2010

E2.3 / C1



PAT 2012

Ambiti di riqualificazione e riconversione





PATI 2014



PI 2024

RR-05 / Obbligo PUA

Esempio di scheda di descrizione delle Aree di riqualificazione e riconversione

Dal punto di vista disciplinare si tratta individuare alla scala del PAT quattro **TIPOLOGIE FUNZIONALI** secondo le quali ridefinire gli indirizzi del PAT di cui all'art. 18.2.5 e che il PI dovrà assumere per normare gli interventi:

- a. **Riconversione**, che prevede la demolizione degli immobili esistenti e la ricostruzione di volumi con destinazioni d'uso compatibili (oppure il cambio d'uso degli immobili esistenti di qualità);
- b. **Riqualificazione del sito con altre destinazioni**, ovvero mantenendo in linea di massima i volumi esistenti ma prevedendone la riconversione ad altre destinazioni anche non insediative (a verde, agricole, sportive o altro) coerenti con il contesto in cui è inserito;
- c. **Riqualificazione del sito mantenendo la destinazione produttiva**, ovvero ammettendo interventi di adeguamento delle attività esistenti a fronte di adeguati interventi di riqualificazione funzionale ed ambientale del contesto sulla base delle condizioni di *sostenibilità* che con la presente variante saranno recepite dalla Norme di Piano;
- d. **Rinaturalizzazione**, che prevede la demolizione degli immobili esistenti ed il ripristino delle condizioni di permeabilità del suolo, ovvero riconducendo i volumi alla fattispecie delle opere incongrue di cui alla LR 14/19.

La Variante al PAT provvederà a disciplinare le attuali aree di *riconversione riqualificazione* intervenendo sulla norma generale come sopra e dettando per ciascuna area gli indirizzi puntuali in base ai quali poi il PI attribuirà la corrispondente **tipologia funzionale**.

La definizione puntuale degli indirizzi viene affrontata adottando per ciascun ambito di riqualificazione e riconversione una verifica di ammissibilità e sostenibilità multi- criteriale, articolata nelle tre seguenti linee valutative:

ASPETTI SOCIOECONOMICI	SALUTE	ASPETTI AMBIENTALI
Caratteristiche dell'impresa in termini di relazioni storiche con la città, produzione di eccellenza ed estensione del mercato, presenza di una piano industriale strutturato che indichi le traiettorie di sviluppo dell'azienda., l'assunzione di politiche di sostenibilità e significative ricadute occupazionali	Compatibilità dell'attività con il contesto di appartenenza in termini di Accessibilità, Traffico, Rumore, Emissioni.	Compatibilità dell'attività con le caratteristiche ambientali del contesto: presenza di aree di valore naturalistico o ad elevata prestazionalità ecosistemica

Tali criteri saranno adottati sia in fase di variante al PAT per definire gli indirizzi delle diverse aree, sia assunti operativamente all'interno della disciplina del PI per attribuire ad ogni area la tipologia funzionale appropriata. La traduzione di tali criteri generali in disciplina di piano è oggetto della presente variante. Contenuti e metodologia sono descritti nell'azione di piano 2.1 Condizioni di sostenibilità.

In sintesi, oltre all'integrazione delle tipologie funzionali e revisione delle direttive ed indirizzi puntuali, la variante al PAT prevede l'integrazione delle Norme con delle disposizioni mirate ad assicurare che il mantenimento con adeguamento delle attività esistenti o l'insediamento di nuove attività compatibili in fase operativa avvenga:

- a) in risposta ad esigenze funzionali dell'impresa formalmente attestate da un piano industriale. La considerazione attribuita;
- b) in condizioni di compatibilità con il contesto formalmente attestate da studi del traffico, analisi acustiche, ciclo dei rifiuti, controllo delle emissioni, interferenze con aree naturali o seminaturali;
- c) in condizioni di sostenibilità ambientale ed ecosistemica ovvero prevedendo che gli interventi ammessi mantengano o migliorino le caratteristiche ambientali del contesto.

In sintesi, le fasi della Variante, per quanto riguarda la disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione sono le seguenti:

a. **Analisi delle dinamiche insediative e domanda locale**

Comprendere le dinamiche del settore produttivo conseguenti alla modifica degli scenari socioeconomico e territoriali e analizzare la domanda con il ricorso ad indagini specifiche e questionari personalizzati per comprendere non solo le esigenze di ogni attività ma quale il progetto industriale e imprenditoriale e le ricadute locali in termini occupazionali o di compatibilità con lo scenario evolutivo locale.

b. **Analisi ecosistemica ed ambientale**

Valutare le singole aree sotto il profilo di ambientale con riferimento sia all'area interessata che il contesto di riferimento al fine di comprenderne la sensibilità o fragilità dettando all'interno degli indirizzi puntuali specifiche prescrizioni o obiettivi di qualità.

c. **Ripianificazione urbanistica**

Integrare le **tipologie funzionali** attualmente previste dal PAT per la disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione. In sintesi, la Variante interviene sulla disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione di cui all'art. 18.2.5 nel seguente modo:

- **introduce** due ulteriori tipologie funzionali: la riqualificazione del sito ammettendo il mantenimento della destinazione produttiva con relativi adeguamenti o la rinaturalizzazione per i siti in disuso e abbandonati.
- **modifica** gli indirizzi di cui al medesimo art.18.2.5 definiti per ciascuna area inserendo due ulteriori possibilità: il mantenimento dell'attività produttiva sulla base di una valutazione di ammissibilità condotta assumendo le tre condizioni per la sostenibilità: *sostenibilità socioeconomica, sostenibilità ecosistemica, sostenibilità ambientale* (vedi azione di Piano 2.1).

Nell'ambito della Variante al PAT, fatta salva sempre la valutazione di ammissibilità condotta assumendo tre condizioni per la sostenibilità (sostenibilità socioeconomica, sostenibilità ecosistemica, sostenibilità ambientale), potrà inoltre essere valutata la riclassificazione in ambiti di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo per gli ambiti di riqualificazione e riconversione in cui l'esito valutativo consenta la conferma dell'attività produttiva e che rientrano all'interno delle ZTO D nel PRG antecedente al PAT o che sono stati riclassificati in ZTO D nell'ambito del PI, coerentemente con quanto previsto dal PAT all'art. 18.2.5.: *Gli ambiti produttivi situati in zona impropria, rispettivamente nelle A.T.O. 1 e 3, riferite alle aziende "Maschio Spa" e "Carraro Spa", sono classificate tra gli "ambiti di riqualificazione riconversione" in Tav. 4 esclusivamente al fine di riconoscerne, stante le loro dimensioni e la rilevanza internazionale delle stesse, in fase di P.I., la destinazione di zona più consona (produttiva), prevedendo altresì eventuali nuovi possibili sviluppi, nel rispetto del dimensionamento del Piano.*

Si riportano di seguito una descrizione delle attività previste nelle prime due fasi di analisi delle dinamiche insediative e della domanda locale e di analisi della qualità ecosistemica.

**FASE****ANALISI DELLE DINAMICHE INSEDIATIVE E DELLA DOMANDA LOCALE****A****Demografia d'impresa e caratteristiche delle aziende locali (Offerta e Domanda)**

L'analisi delle dinamiche insediative relativa alle imprese e le caratteristiche delle singole aziende in termini dimensionali e di domanda dovrà essere affrontato dalla variante secondo la seguente articolazione:

1. **Studio della Demografia di impresa:** Lo studio della demografia di impresa si concentra sull'analisi della struttura, delle dinamiche e delle caratteristiche delle imprese all'interno di un determinato contesto economico o territoriale. In altre parole, cerca di comprendere il tessuto imprenditoriale da un punto di vista quantitativo e qualitativo.

Ci sono diversi aspetti che vengono considerati nello studio della demografia di impresa:

- *Numero e dimensione delle imprese:* Si valutano il numero totale di imprese presenti in un dato settore o territorio, nonché la loro distribuzione per dimensione (micro, piccole, medie, grandi imprese).
- *Tassi di nascita e morte delle imprese:* Si analizzano i tassi di creazione e chiusura delle imprese nel tempo. Questo fornisce indicazioni sul dinamismo e sulla vitalità dell'economia locale.
- *Struttura settoriale:* Si studia la composizione delle imprese per settore economico, evidenziando le differenze di concentrazione o dispersione.
- *Struttura proprietaria:* Si indaga sulla natura della proprietà delle imprese (privata, pubblica, cooperativa) e sulle sue implicazioni per la competitività e la stabilità.
- *Distribuzione geografica:* Si esamina la distribuzione spaziale delle imprese e la sua relazione con fattori come infrastrutture, accesso al mercato e politiche pubbliche.

Per affrontare lo studio della demografia di impresa, vengono utilizzati una serie di metodi e strumenti:

- *Analisi statistica:* Si raccolgono e si analizzano dati statistici provenienti da fonti ufficiali, come registri delle imprese, censimenti economici e sondaggi.
- *Modellizzazione:* Si sviluppano modelli teorici o empirici per comprendere le relazioni tra variabili, ad esempio per predire l'andamento futuro della demografia di impresa.
- *Indagini qualitative:* Si conducono interviste, focus group o studi di caso per comprendere meglio i comportamenti, le motivazioni e le sfide degli imprenditori.
- *Analisi spaziale:* Si utilizzano strumenti GIS (Sistemi Informativi Geografici) per mappare e analizzare la distribuzione geografica delle imprese e individuare eventuali pattern o cluster.
- *Comparazioni internazionali:* Si confrontano i dati e le tendenze con quelli di altri paesi per identificare best practices e possibili aree di miglioramento.

In sintesi, lo studio della demografia di impresa fornisce preziose informazioni per comprendere l'economia di un territorio, identificare opportunità di sviluppo e formulare politiche pubbliche mirate a sostenere la crescita imprenditoriale.

## 2. *Analisi dell'offerta e della domanda:*

Al fine di comprendere le caratteristiche delle imprese locali ed il loro fabbisogno è stato predisposto un questionario ed inviato a tutte le aziende avente i seguenti contenuti:



## COMUNE DI CAMPODARSEGO

### Questionario sulle attività produttive

Grazie per dedicare del tempo per completare questo questionario.

Le informazioni raccolte ci aiuteranno a comprendere meglio le esigenze infrastrutturali, di spazi, di innovazione tecnologica, di occupazione e le criticità relative alla localizzazione delle attività produttive. Le risposte fornite saranno trattate in modo confidenziale.

#### DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

##### 1. Informazioni Generali sull'Impresa:

- Nome dell'impresa:
- Settore di attività:
- Numero di dipendenti:
- Descrivete brevemente la storia dell'azienda, dalla sua fondazione ad oggi:
- Quale l'attuale Mercato di riferimento (Regionale, nazionale, Internazionale):
- L'attività è parte di un gruppo, se sì quale:
- Quale la dimensione dell'attività in termini di fatturato:

##### 2. Descrizione Dettagliata dell'Attività:

- Quali sono i principali prodotti o servizi offerti dall'impresa?
- Qual è il processo produttivo principale dell'impresa? Descrivetelo brevemente.
- Quali materiali o risorse sono impiegati nel vostro processo produttivo e quale la loro provenienza?
- Quale il fabbisogno energetico e quale la quota prodotta da fonti rinnovabili?

##### 3. Piano Industriale e Occupazione:

- Quali sono gli obiettivi principali del vostro piano industriale per i prossimi anni, in termini di crescita, diversificazione o miglioramento delle operazioni?
- In che modo prevedete che la vostra attività influenzerà l'occupazione locale?
- Quali sono i vostri piani per l'espansione o l'ottimizzazione delle operazioni nel medio e lungo termine?
- Ci sono progetti specifici per lo sviluppo di nuovi prodotti, l'ingresso in nuovi mercati o la diversificazione delle attività?
- Quali sono i principali fattori che influenzeranno le vostre decisioni di localizzazione e sviluppo futuri?

##### 4. Superfici Esterne attuali:

- Qual è l'estensione totale delle superfici esterne di cui dispone l'impresa?
- Descrivete e quantificate le superfici esterne attualmente utilizzate dall'impresa per le diverse destinazioni: parcheggi, aree di carico/scarico, aree verdi, aree stoccaggio etc...
- Come vengono utilizzate queste superfici esterne? Ci sono aree non sfruttate o potenzialmente utilizzabili?
- Quale la quantità di superfici impermeabilizzate ?

##### 5. Spazi Coperti Attuali:

- Qual è l'estensione totale degli spazi coperti utilizzati?
- Descrivete le strutture coperte attualmente utilizzate dall'impresa (capannoni, magazzini, laboratori, ecc.).
- Come vengono utilizzati questi spazi coperti? Sono dedicati alla produzione, allo stoccaggio, o ad altre attività? Descrivete in percentuale



**FABBISOGNI DELL'ATTIVITA'****6. Criticità della Localizzazione e Impatti sul Contesto:**

- a) Quali sono i punti di forza e le criticità legati alla vostra attuale localizzazione? ( accessibilità, spazi adeguati, mercato del lavoro locale, legame storico con il territorio, etc...)
- b) Quali sono i potenziali effetti dell'attività sul contesto in termini di : rumore, traffico, emissioni ?
- c) Quali misure state adottando o pianificate di adottare per mitigare gli effetti negativi sull'ambiente?

**7. Fabbisogno di Superfici esterne:**

- a) Quali sono i fabbisogni specifici in termini di superfici esterne dalla vostra attività ? Descrivete e quantificate con riferimento alle diverse destinazioni d'uso (parcheggi, aree di carico/scarico, aree verdi, aree stoccaggio etc..)
- b) Avete esigenze particolari per quanto riguarda la distribuzione e l'organizzazione degli spazi ?
- c) Ci sono condizionamenti particolari nella dimensione o configurazione degli spazi conseguenti a norme di sicurezza o esigenze di lavorazione?
- d) Quale il fabbisogno di aree pavimentate ( impermeabili o semimpermeabili) e quale la percentuale rispetto al totale delle superfici esterne

**8. Fabbisogno di Spazi Coperti:**

- a) Quali sono i fabbisogni specifici in termini di spazi coperti richiesti dalla vostra attività?
- b) Avete esigenze particolari per quanto riguarda la distribuzione degli spazi o la disposizione delle attrezzature?
- c) Ci sono condizionamenti particolari nella dimensione o configurazione degli spazi conseguenti a norme di sicurezza o esigenze di lavorazione?
- d) Rispetto agli spazi attuali quali le vostre esigenze? Descrivete brevemente le tipologie di intervento necessarie ( riorganizzazione interna, demolizione e ricostruzione senza ampliamento o con ampliamento, solo ampliamento) e nel caso di ampliamento quantificate e motivate le vostre necessità.

**9. Fabbisogni di Accessibilità Infrastrutturale (Mobilità):**

- a) Quali le previsioni legate al traffico in entrata ed uscita dall'azienda per le diverse categorie di utenti ( dipendenti, clienti, fornitori, mezzi aziendali) e tipologie di veicoli ( autoveicoli, furgoni, mezzi pesanti)
- b) Qual è l'importanza ed il livello di accessibilità richiesto per fornitori o clienti per la vostra attività?
- c) Avete necessità di particolari infrastrutture di trasporto o di collegamento ?

**10. Monitoraggio e Gestione Ambientale:**

- a) Avete un sistema di monitoraggio ambientale per controllare gli impatti dell'attività sull'ambiente in termini di: rumore, traffico, emissioni etc...?
- b) Quale la quantità e tipologia di rifiuti prodotti dall'attività?
- c) Come gestite i rifiuti prodotti dall'attività ?
- d) Avete procedure specifiche per il riciclo o il trattamento dei rifiuti?

*Questionario inviato alle imprese locali*

**FASE B** ANALISI AMBIENTALE ED ECOSISTEMICA DELLE AREE INTERESSATE

Per poter intervenire sulla disciplina vigente ogni area dovrà essere attentamente analizzata sotto il profilo ambientale. L'analisi si sviluppa su tre livelli cui corrispondono livelli di approfondimento e metodologie valutative appropriate:

	AREA DI PERTINENZA	ISOLA AMBIENTALE	AMBITO COMUNALE
<i>Definizione</i>	 <p>Lotto di pertinenza dell'attività comprendente le superfici coperte dagli edifici e le superfici scoperte destinate a parcheggio, deposito, aree manovra, spazi verdi e altro.</p>	 <p>Ambito territoriale delimitato dalla viabilità principale e/o dall'idrografia. Corrisponde all'unità funzionale di piano dal punto di vista ecosistemico ed il primo contesto territoriale all'interno del quale si riverberano e vanno valutati gli effetti delle azioni relative alle singole aree di riqualificazione e riconversione.</p>	 <p>Intero territorio comunale.</p>
<i>Metodologia</i>	<p>Alla scala del lotto viene utilizzata una metodologia di analisi focalizzata sulle caratteristiche delle superfici coperte e scoperte e sulle prestazioni ambientali relative alle diverse tipologie di superfici e pavimentazione. Si tratta di un algoritmo che partendo da superfici ed indicatori di qualità assegnati alle diverse tipologie restituisce un valore di prestazionalità ambientale del lotto.</p>	<p>Alla scala dell'isola ambientale la qualità ambientale viene misurata ricorrendo a due indicatori ecosistemici: Albedo e Assorbimento di CO<sub>2</sub>. Si tratta di due soli indicatori la cui combinazione consente però di avere una valutazione complessiva della qualità ambientale del contesto all'interno del quale si colloca l'attività.</p>	<p>Alla scala dell'intero territorio Comunale l'analisi della prestazionalità ambientale viene affrontata ricorrendo alla mappatura dei servizi ecosistemici.</p>
<i>Finalità</i>	<p>Individuare il livello di qualità ambientale dell'area di pertinenza dell'attività produttiva prevedendo che l'attuazione degli interventi con comportamenti una diminuzione di tale valore. Laddove la valutazione restituisca una situazione di criticità si potrà prevedere che l'intervento produca un incremento di tale valore.</p>	<p>Individuare il livello di qualità ambientale dell'isola ambientale di appartenenza prevedendo che l'attuazione degli interventi non comporti una diminuzione di tale valore e anzi ove possibile ne produca un miglioramento.</p>	<p>Individuare il valore ecosistemico dell'intero territorio e verificare gli effetti cumulativi delle trasformazioni o la comparazione degli scenari.</p>

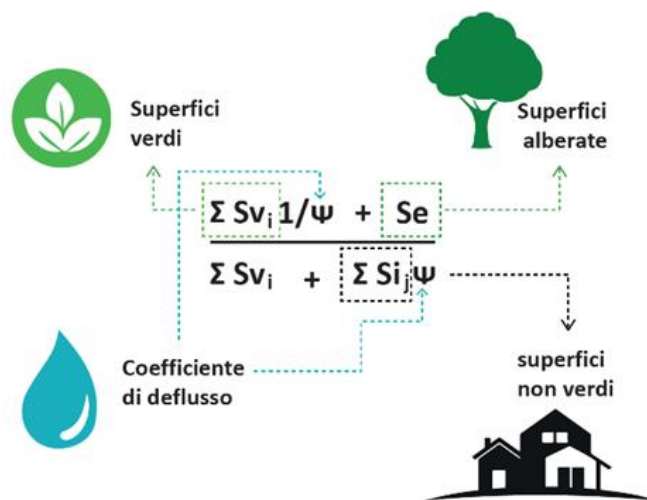
Si riporta di seguito una descrizione delle metodologie adottate per l'analisi e valutazione ambientale alle tre scale:  
**lotto (area di pertinenza), isola ambientale, territorio comunale.**

### 1. ANALISI RIFERITA ALL'AREA DI PERTINENZA

Per la valutazione ambientale del lotto di pertinenza dell'attività viene utilizzato un algoritmo che restituisce un indice numerico di qualità ambientale. Tale indice calcolato ante e post rispetto all'intervento consente di certificare la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità del suolo ed alla qualità ambientale e dotazione vegetazionale del lotto.

Si tratta di un indice che pur se calcolato prevalentemente sulla capacità di deflusso delle diverse superfici restituisce indirettamente la qualità dell'area riesopetto a :

- Regolazione del clima
- Assorbimento CO<sub>2</sub>
- Regolazione delle acque
- Biodiversità
- Purificazione dell'aria



Dove:

- Sv<sub>i</sub>** *i-esima superficie esterna trattata a verde* - sommatoria di tutte le superfici a verde ognuna moltiplicata per il relativo coefficiente di deflusso
- Sj<sub>j</sub>** *j-esima superficie esterna non trattata a verde* - sommatoria di tutte le superfici non trattate a verde ognuna moltiplicata per il relativo coefficiente di deflusso
- Se** *superfici equivalenti alberature e siepi* - valore indicato nella tabella riportata di seguito e nella scheda di calcolo, in funzione del numero e delle altezze delle alberature
- ψ** *coefficiente di deflusso* - percentuale di acqua che defluisce da un sistema rispetto a quella in input, in un tempo definito e in condizioni critiche per intensità di pioggia e saturazione del sistema (fonte ISPRA). Il è valore indicato nella tabella riportata di seguito e nella scheda di calcolo;

## 2. ANALISI RIFERITA ALL'ISOLA AMBIENTALE

Alla scala dell'isola ambientale la valutazione degli effetti dell'intervento viene misurata ricorrendo a due indicatori di qualità ecosistemica appositamente definiti per tale scala:

- **Sequestro CO<sub>2</sub>**: capacità del suolo con le diverse coperture e caratterizzazioni vegetazioni di assorbire la CO<sub>2</sub>
- **Albedo**: capacità di riflettanza del suolo ovvero di ridurre l'effetto Isola di calore

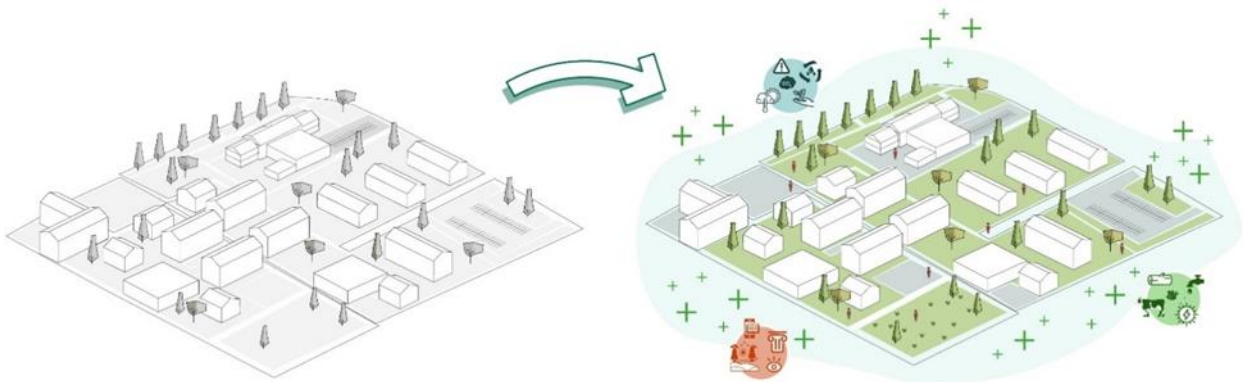
Nella ricerca e sviluppo degli indicatori per la valutazione degli isolati è stato riscontrato in letteratura l'approccio al tema proposto da ITACA (Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale) che nel dicembre 2016 ha presentato il Protocollo ITACA per la sostenibilità a scala urbana. Il Protocollo ITACA a scala urbana è strutturato per comprendere al suo interno tutti quei parametri materiali ed immateriali necessari a valutare un sistema di natura transcalare.

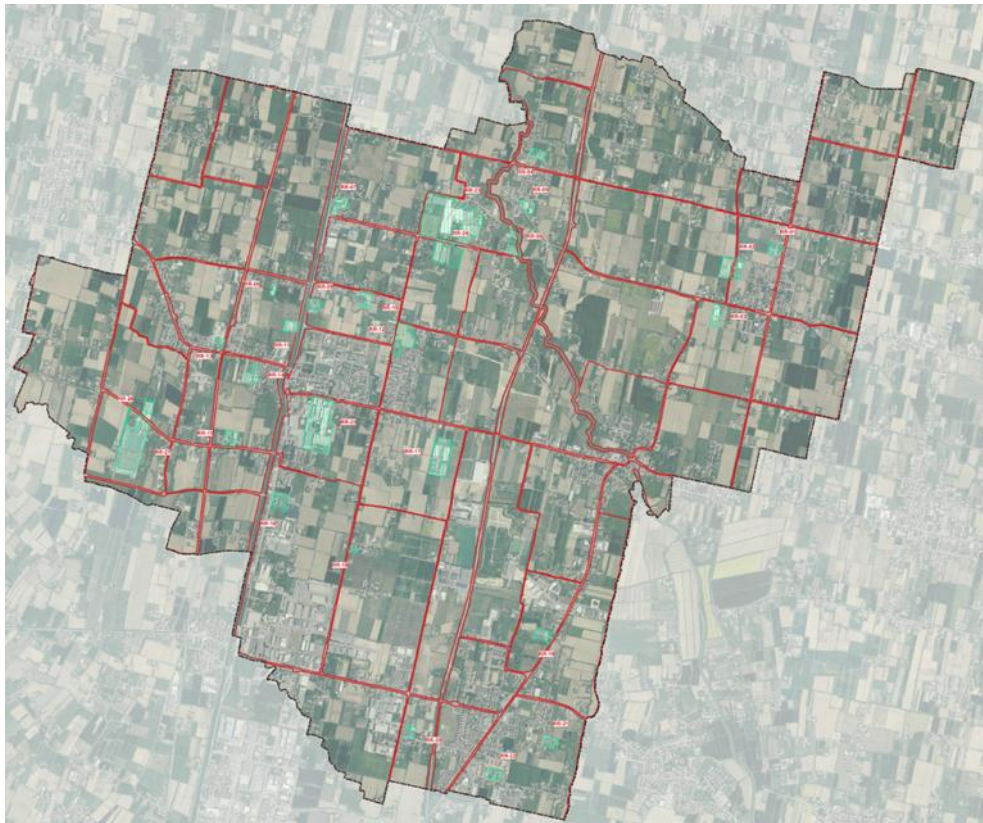
Approfondendo gli indicatori già presenti in letteratura (Protocollo ITACA Scala Urbana) e valutando i dati già a disposizione, è stato stilato il set finale di indicatori sui quali si baserà la valutazione della qualità delle singole isole ambientali.

In particolare, per quanto concerne gli indicatori proposti da ITACA, sono stati considerati e ripresi solamente alcuni di quelli che rispondevano ai seguenti requisiti:

- o criteri misurabili e applicabili con i dati e la cartografia a disposizione a scala di PAT;
- o criteri appartenenti alla versione del Protocollo ITACA 2020 poiché contenenti il range di punteggio per ogni classe valutativa.

Si tratta sicuramente di due indicatori specifici ma la loro definizione mette in gioco tutte le componenti ambientali del contesto: le tipologie di copertura degli edifici, la loro densità, le diverse tipologie di pavimentazione, le alberature e la vegetazione in generale etc.



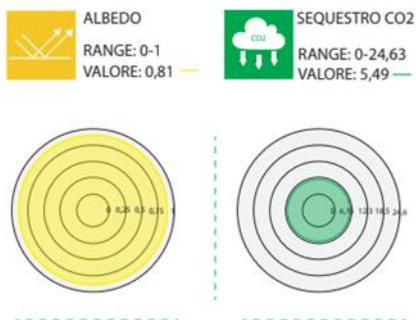


Individuazione delle isole ambientali alla scala comunale

SCHEDA ISOLATO



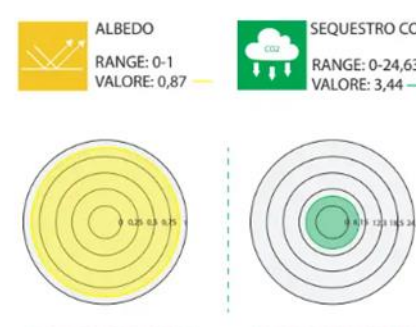
CARATTERIZZAZIONE ECOSISTEMICA DELL'ISOLATO



SCHEDA ISOLATO



CARATTERIZZAZIONE ECOSISTEMICA DELL'ISOLATO



Valutazione ecosistemica delle singole isole ambientali utilizzando gli indicatori di Albedo e Sequestro CO<sub>2</sub>

### 3. ANALISI RIFERITA ALL'INTERO TERRITORIO COMUNALE

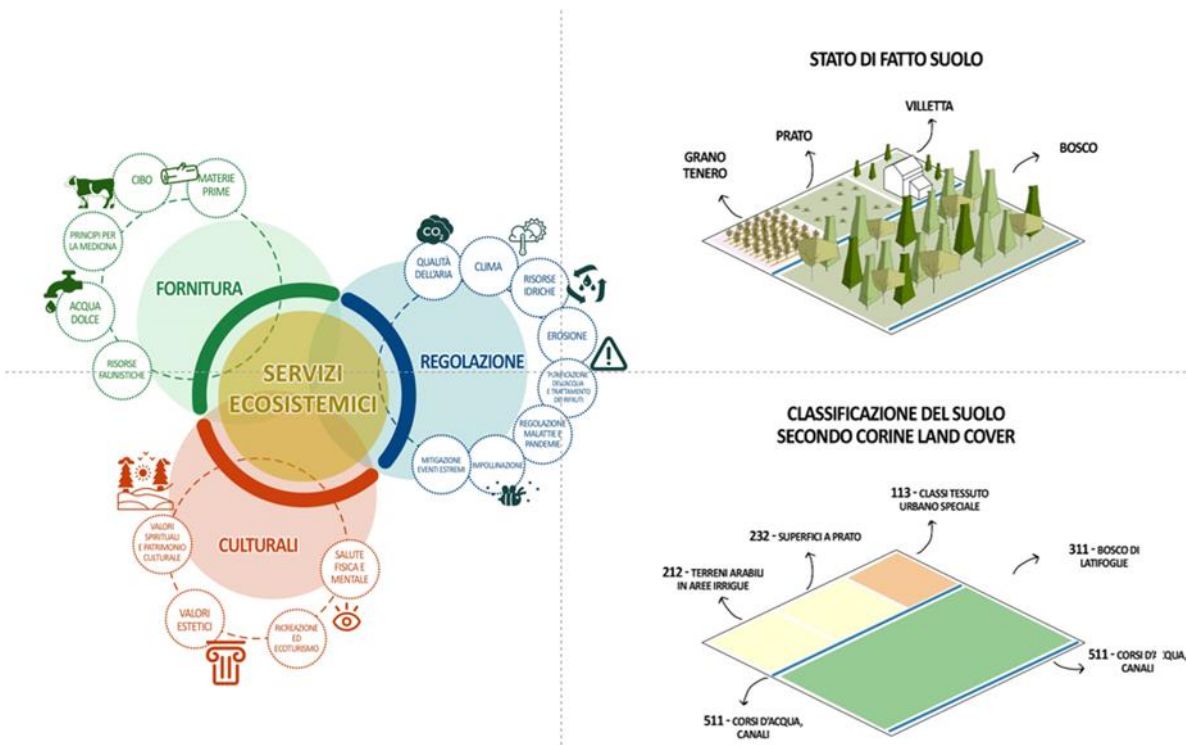
Alla scala comunale per la valutazione degli effetti conseguenti all'attuazione delle azioni di piano si ricorre mappatura dei servizi ecosistemici, attraverso la quale un solo indicatore numerico esprime la prestazionalità ambientale del territorio.

Per la stima e mappatura dei valori ecosistemici viene adottata la seguente metodologia consolidata a livello disciplinare:

- si assume come base di riferimento la carta dell'uso del suolo Corine Land cover;
- ad ogni classe di uso del suolo viene applicato il corrispettivo valore ecosistemico riferito ai tre servizi: regolazione, approvvigionamento e culturali. Un indicatore numerico fornito da studi di livello europeo adattati poi alla realtà italiana;
- la somma dei valori ecosistemici di tutte le classi di uso del suolo restituisce infine il valore ecosistemico per singoli servizi e complessivo riferito alla scala del comunale.

L'analisi di un'area attraverso la disciplina dei servizi ecosistemici implica:

- *Identificazione dei servizi ecosistemici:* Si inizia identificando i diversi servizi ecosistemici che l'isola ambientale e i suoi ecosistemi circostanti forniscono. Questi possono includere la fornitura di risorse naturali (come acqua e materie prime), la regolazione del clima, la purificazione dell'aria e dell'acqua, il sostegno alla biodiversità, la produzione di cibo e la ricreazione.
- *Valutazione della qualità degli ecosistemi:* Si valuta lo stato di salute degli ecosistemi presenti nell'area, comprese le foreste, i corsi d'acqua, i terreni agricoli e le aree verdi urbane. Questo può coinvolgere la misurazione della biodiversità, la valutazione della qualità dell'aria e dell'acqua, e il monitoraggio delle pratiche agricole e forestali.
- *Mappatura degli ecosistemi:* Si procede con la mappatura degli ecosistemi presenti nell'isola ambientale e nelle aree circostanti. Questo aiuta a comprendere la distribuzione spaziale dei servizi ecosistemici e a identificare le aree di maggiore importanza per la fornitura di determinati servizi.
- *Valutazione dell'impatto delle attività industriali:* Si valuta l'impatto delle attività industriali sull'ambiente e sugli ecosistemi circostanti. Questo può includere l'analisi delle emissioni inquinanti, dell'uso delle risorse naturali, della produzione di rifiuti e degli effetti sulla biodiversità.
- *Identificazione delle sinergie e dei conflitti:* Si identificano le sinergie e i conflitti tra le attività industriali e i servizi ecosistemici. Ad esempio, alcune pratiche industriali potrebbero favorire la biodiversità locale, mentre altre potrebbero rappresentare una minaccia per gli habitat naturali.



Il ricorso alla disciplina dei servizi ecosistemici si rivela particolarmente utile in fase di VAS in quanto consente la stima degli effetti cumulativi relativi alle azioni di piano nonché la comparazione dei diversi scenari.

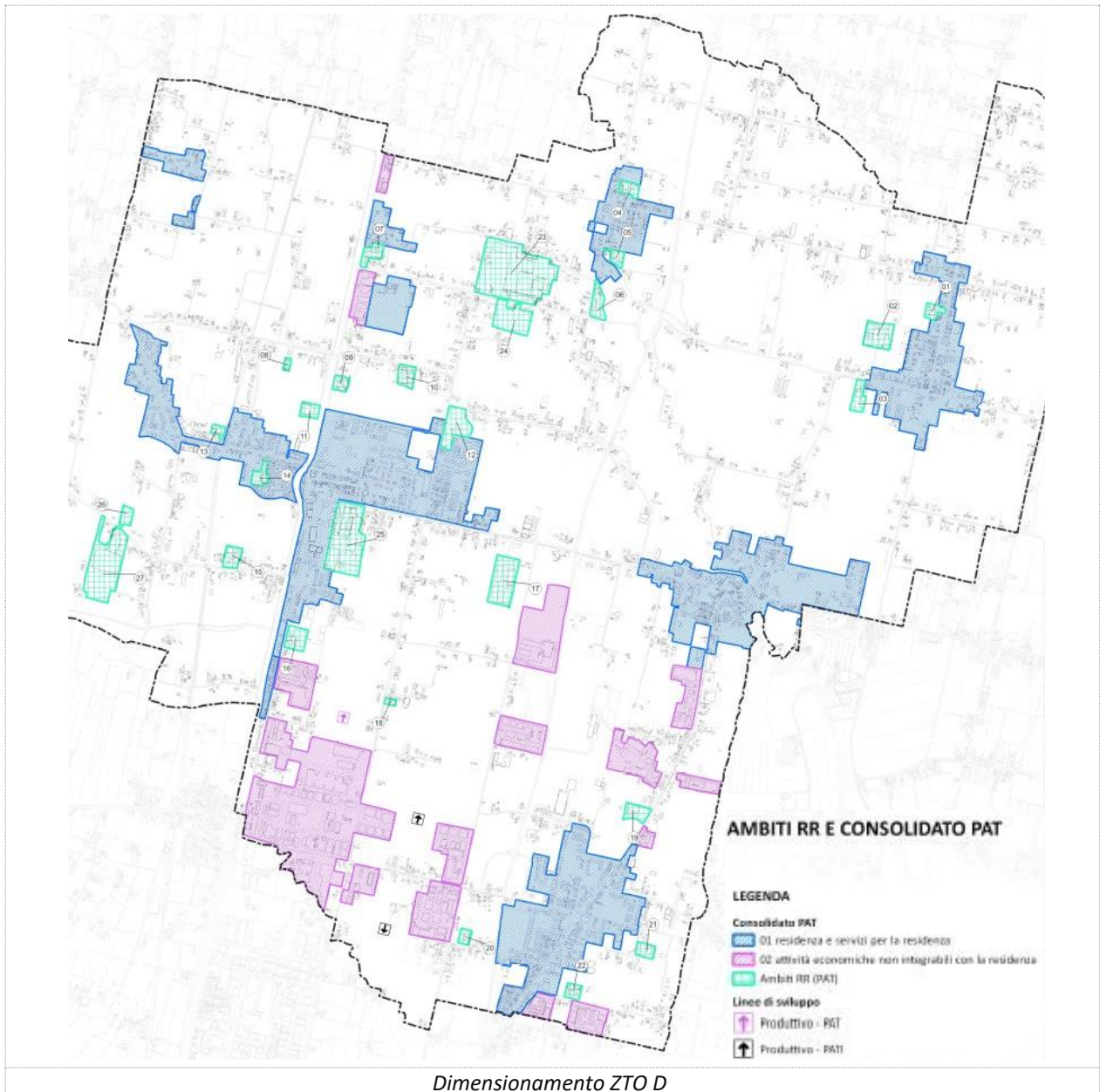
### 3.4.2 Azione 1.2 – Contenuti strategici: DIMENSIONAMENTO DELLE ZTO D

**Rafforzamento misurato:** Consolidare e favorire l’insediamento diffuso e nel polo delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale.

La Variante al PAT traduce in termini pianificatori gli obiettivi di cui alla D.G.C 146/2023 attraverso le azioni enunciate al precedente paragrafo e di seguito richiamate:

**1.2 Recepire nel PAT la quota di dimensionamento delle ZTO D derivante dalla perequazione territoriale.**

La Variante riguarda l'integrazione del Dimensionamento del PAT riservato alle Aree produttive ed in particolare l'aumento della dotazione riservata all'aumento dei poli di cui alla “**perequazione territoriale**” derivanti dall'accorpamento delle esigenze di sviluppo produttivo di altri Comuni nei poli di rango provinciale da localizzarsi in corrispondenza delle linee preferenziali di sviluppo insediativo del Polo già previste dal PAT vigente.



Il PAT vigente prevede un dimensionamento delle ZTO D pari a mq. 130.000, ovvero il 10% delle ZTO esistenti alla data di redazione del PAT pari quindi a mq. 1.300.000 ovvero presenti nel PRG previgente.

**Il dimensionamento del PAT non ha recepito la quota aggiuntiva prevista dal PATI relativa alla perequazione territoriale pari a mq. 70.500.**

Considerato l'utilizzo dell'intera quota del dimensionamento pari a mq. 130.000, in ragione di una domanda crescente da parte delle attività produttive, si intende oggi recepire nel PAT anche la quota aggiuntiva da *perequazione territoriale*, di cui all'art. 12 del PTCP, da localizzare in corrispondenza delle attuali linee preferenziali di sviluppo insediativo di tipo produttivo non attuate.

Come definito dall'art. 2.2.3 del PATI l'assegnazione della quota del dimensionamento dei poli riservata alla perequazione territoriale prevede il ricorso allo strumento degli "accordi esecutivi di pianificazione", finalizzati a favorire e coordinare, tramite forme associative, l'attuazione delle previsioni intercomunali del P.A.T.I.

PREVISIONI SVILUPPO INSEDIATIVO DEL P.A.T.I. DEL CAMPOSAMPIERESE				
Comuni	Z.T.O. "D" P.R.G.	nuove aree di trasformazione produttive / commerciali / direzionali / turistico-ricettive		TOTALE
		5% di pertinenza dei singoli Comuni (P.A.T.)	5% aggiuntivo (P.A.T.I.) conferito nei poli di: 1) Campodarsego 2) Borgoriccio - Camposampiero - S. Giorgio delle Pertiche	GENERALE
	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>
colonna	1	2	3	4
Borgoriccio	980.500	49.000	49.000	1.078.500
Campodarsego	1.300.000	65.000	65.000	1.430.000
Camposampiero	1.341.300	67.100	67.100	1.475.500
Loreggia	655.000	32.700	32.700	720.400
Massanzago	390.900	19.500	19.500	429.900
Piombino Dese	1.133.600	56.700	56.700	1.247.000
San Giorgio delle Pertiche	978.300	48.900	48.900	1.076.100
Santa Giustina in Colle	658.400	32.900	32.900	724.200
Trebaseleghe	800.000	40.000	40.000	880.000
Villa del Conte	971.100	48.600	48.600	1.068.300
Villanova di Camposampiero	379.500	19.000	19.000	417.500
<b>Totale</b>	<b>9.588.600</b>	<b>479.400</b>	<b>479.400</b>	<b>10.547.400</b>

PREVISIONI DI SVILUPPO INSEDIATIVO NEI POLI DEL P.A.T.I. DEL CAMPOSAMPIERESE							
POLO	Comuni	Superficie Z.T.O. P.R.G. (m <sup>2</sup> )	Calcolo della suddivisione della superficie conferita nei poli da altri Comuni		incremento aggiuntivo del 5% + 5% di pertinenza dei singoli Comuni dei poli		Totale incremento nei poli (previsione P.A.T.I. - P.A.T.I.) (m <sup>2</sup> )
			% suddivisione tra Comuni ricadenti nei poli	5% conferito nei poli da altri Comuni oggetto di compensazione (P.A.T.I.) (m <sup>2</sup> )	5% aggiuntivo (P.A.T.I.) conferito nei poli di: 1) Campodarsego 2) Borgoriccio - Camposampiero - S. Giorgio delle Pertiche (m <sup>2</sup> )	5% di pertinenza dei singoli Comuni ricadenti nei poli (P.A.T.I.) (m <sup>2</sup> )	
	colonna	1	2	3	4	5	6
Camposampierese	Borgoriccio	980.500	21,31%	53.200	49.000	49.000	151.200
	Camposampiero	1.341.300	29,16%	72.700	67.100	67.100	206.900
	San Giorgio delle Pertiche	978.300	21,27%	53.000	48.900	48.900	150.800
Campodarsego	Campodarsego	1.300.000	28,26%	70.500	65.000	65.000	200.500
	<b>Totale POLI</b>	<b>4.600.100</b>	<b>100,00%</b>	<b>249.400</b>	<b>230.000</b>	<b>230.000</b>	<b>709.400</b>
				<b>479.400</b>			

La metodologia introdotta dalla presente variante per la Misurazione dei servizi ecosistemici alla scala dell'isola ambientale e alla scala comunale (vedi azione 2.1) consentirà inoltre di verificare il rispetto delle disposizioni di cui all'art.19.2 del PAT ovvero: *Compensazione di almeno il 10% della CO<sub>2</sub> prodotta nelle aree per i nuovi insediamenti e nelle aree di trasformazione, già quantificata ed indicata nella tabella allegata alla V.A.S.*

Criteri e modalità di applicazione della **perequazione territoriale** sono definiti dall'art. 12 del PTCP avente i contenuti di seguito riportati.



## ARTICOLO 12 – PEREQUAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

### 12.1 Definizione

La perequazione territoriale persegue – in particolare per gli interventi di trasformazione del territorio di rilievo strategico o comunque coinvolgenti problematiche con significativi effetti sovracomunali dal punto di vista ambientale, paesaggistico, urbanistico, della mobilità e delle infrastrutture, nonché per gli interventi di potenziamento, riconversione e riqualificazione dei poli produttivi – il riequilibrio e l’equa redistribuzione tra i Comuni interessati, dei benefici e costi monetari derivanti dalla “concentrazione insediativa” definita da scelte pianificatorie di interesse sovracomunale. Scopo della perequazione territoriale intercomunale è di rendere “indifferente”, sotto il profilo finanziario dei Comuni coinvolti, la localizzazione a livello intercomunale degli insediamenti di cui al primo capoverso.

Analogamente e per le finalità sopra descritte, la perequazione ambientale persegue la ripartizione equa tra i Comuni degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi necessari alla creazione delle condizioni di sostenibilità dello sviluppo.

### 12.2 Criteri e modalità di applicazione

La perequazione territoriale si attuerà, di norma, con la costituzione di un “fondo di compensazione” e attraverso fasi procedimentale costituite, di regola, dai seguenti momenti:

- a. individuazione di una problematica o progettualità di livello sovracomunale coinvolgente esternalità (positive e negative) con implicazioni economico-finanziarie dirette, indirette e indotte ricadenti sui bilanci delle Amministrazioni locali interessate;
- b. individuazione delle Amministrazioni, Enti e soggetti chiamati a partecipare all’attuazione del progetto di trasformazione del territorio e al finanziamento del connesso fondo di compensazione con distinzione dei livelli, corrispondenti alle misure di effettiva partecipazione dei vari soggetti alla realizzazione del progetto stesso;
- c. costituzione di un fondo di compensazione, finanziato con le maggiori risorse derivanti ai Comuni direttamente interessati dall’intervento per effetto di contributi concessori, oneri di urbanizzazione, gettiti tributari e altri indotti dalla trasformazione territoriale e dalle relative attività, con ulteriori contributi e apporti finanziari stabiliti dai Comuni e/o negoziati con soggetti privati promotori degli interventi, nonché con eventuali ulteriori risorse integrative derivanti dalla realizzazione di infrastrutture e servizi utili alle aree interessate dagli interventi, anche in ambiti comunali diversi;
- d. attuazione del progetto, articolato per fasi temporali, con monitoraggio degli effettivi movimenti finanziari, loro corrispondenza alle previsioni ed eventuali assestamenti delle stesse.

Quanto precede sarà disciplinato, caso per caso, da apposito accordo di programma tra le Amministrazioni interessate, anche ai sensi del precedente art. 10, che stabilirà, tra l’altro:

- a. le modalità di utilizzo delle risorse fatte confluire nel fondo e la gestione del fondo stesso;
- b. l’individuazione degli insediamenti che generano le risorse da conferire;
- c. la specificazione della tipologia ed entità delle risorse conferende;
- d. le forme e le attività di monitoraggio sugli introiti e sul loro trasferimento al fondo di compensazione.

L’accordo di programma stabilirà altresì la destinazione e l’utilizzazione delle risorse del fondo che dovranno comunque essere prioritariamente devolute:

- a. alla costruzione e manutenzione delle infrastrutture necessarie per la sostenibilità ambientale dell’intervento, oltre alle opere di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale V.A.S. del P.A.T.I. e dei singoli P.A.T.;
- b. alla realizzazione delle opere di mitigazione idraulica previste dalle V.C.I. del P.A.T.I. e dei singoli P.A.T., nonché dei Piani delle Acque comunali;
- c. alla costruzione delle opere di livello sovracomunale;
- d. alla costruzione delle opere di valenza meramente comunale, aventi pertanto carattere compensativo;

- e. alla distribuzione tra i Comuni aderenti all'accordo delle risorse finanziarie residue agli interventi che precedono, da ripartire sulla base di parametri oggettivi quali popolazione residente, superficie territoriale e altri significativi.

Al fine di rendere sostenibile il progetto del Piano (perequazione ambientale), si dovrà ricomprendere tra le suddette opere, anche la realizzazione di un'area didattico-ambientale di interesse intercomunale, riguardante il sistema del graticolato romano, così come individuato nella Tav. 4 del P.A.T.I.

La stessa verrà contabilizzata quale "bosco di pianura" ai fini della compensazione, per la quantità relativa, della CO<sub>2</sub> prodotta, di cui all'art. 19.2.1 delle presenti norme.

### 3.4.3 Azione 1.3 – Contenuti strategici: LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO

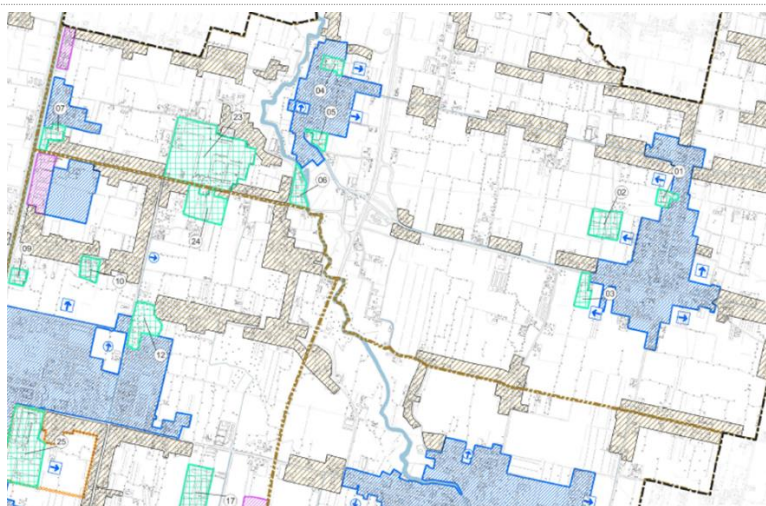
**Rafforzamento misurato:** *Consolidare e favorire l'insediamento diffuso e nel polo delle attività economiche in condizioni di compatibilità ambientale.*

#### 1.3

**Rivedere alcune linee di sviluppo residenziale collocate in continuità con aree di riqualificazione e riconversione.**

Nel PAT vigente alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo sono state localizzate in continuità o prossimità con le aree di riqualificazione e riconversione. Tale scelta era stata fatta in previsione di una riconversione di tali ambiti in termini residenziali. Ne consegue che laddove la variante dovesse confermare la destinazione produttiva tale strategia di piano andrà riconsiderata.

Sempre con riferimento alle linee preferenziali di sviluppo residenziale, la Variante dovrà verificarne lo stato di attuazione, valutando contestualmente, per quelle non attuate, se ancora necessarie e strategiche. Si tratta in sostanza di procedere ad una attualizzazione e razionalizzazione del tema compatibilmente e coerentemente con gli obiettivi di qualità del PAT ed a seguito delle opportune valutazioni di tipo socioeconomico, ambientale e paesaggistico. Dovranno inoltre essere considerati gli effetti e ricadute sul dimensionamento del piano, apportando le necessarie modifiche anche in ragione dei nuovi scenari demografici e socioeconomici senza che ciò comporti l'alterazione dell'impianto strutturale del PAT vigente.



- Ambiti di urbanizzazione consolidata
- 01 residenza e servizi per la residenza
  - 02 attività economiche non integrabili con la residenza
  - Ambiti di edificazione diffusa
  - Ambiti di riqualificazione e riconversione
  - Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
- Linee di sviluppo
- ↑ Produttivo - PAT
  - ↑ Produttivo - PATI
  - ↑ Residenziale - PAT
  - ↑ Residenziale - PRG
  - Idrografia

*Linee di sviluppo residenziale*

### 3.4.4 Azione 2.1 – Contenuti disciplinari: DISCIPLINA DELLA SOSTENIBILITÀ

**Riequilibrio e adattamento:** *Reindirizzare i singoli interventi verso un unico obiettivo di qualità ambientale collettivamente condiviso e misurabile. Associare ad ogni intervento edilizio o urbanistico, sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà urbane e territoriali, un obiettivo di qualità definito e misurabile, da raggiungere adottando nella realizzazione dell'intervento una o più soluzioni ad alta sostenibilità.*

#### 2.1

**Integrare le Norme di attuazione con le “condizioni di sostenibilità” definendo indici e parametri differenziati per valutare l'ammissibilità degli interventi, per graduare l'assegnazione delle carature, per consentire l'accesso a forme di incentivazione sulla base del livello di sostenibilità socioeconomica, ambientale ed ecosistemica dell'intervento.**

La Variante prevede di integrare le norme di piano con la disciplina della sostenibilità ovvero identificazione e adozione di approcci innovativi per la progettazione e la gestione degli spazi urbani, al fine di migliorare la vivibilità delle aree urbane.

La disciplina della sostenibilità introdotta dal PAT assume i seguenti **obiettivi di sostenibilità** come principi ordinatori e requisiti sostanziali delle trasformazioni, definendo indici e parametri differenziati per valutare l'ammissibilità degli interventi, per graduare l'assegnazione delle carature, per consentire l'accesso a forme di incentivazione:

1. **SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA** mirata a valutare le ricadute sociali e collettive degli interventi;
2. **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI:** mirata alla qualità e prestazionalità dell'edificio;
3. **SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA:** mirata al miglioramento ambientale degli isolati.

Oltre a predisporre indici e parametri che il PI dovrà assumere come riferimento nell'attuazione degli interventi al fine di garantire la loro sostenibilità il PAT dovrà inoltre definire quali l'ambito di applicazione ovvero quali tipologie di intervento sono da assoggettare a tale disciplina

Per quanto sopra al fine di governare l'evoluzione della città, valutando il livello di ammissibilità e compatibilità delle trasformazioni territoriali, il PAT assume come principi ordinatori **tre assi strategici** della sostenibilità (*Sostenibilità socioeconomica, Sostenibilità Ambientale, Sostenibilità Ecosistemica*) a loro volta articolati in **Obiettivi e Azioni** rilevanti alla scala urbana e territoriale. Obiettivi ed azioni il cui rispetto assicura una serie di benefici legati alla salute, al benessere e alla sostenibilità ambientale senza trascurare gli aspetti di forma estetica e qualità della scena urbana.

#### 1. SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA

Tale criterio di valutazione riguarda prevalentemente le attività produttive e commerciali. Le proposte di intervento che riguardano il sistema produttivo e commerciale dovranno essere valutate in relazione alle potenziali ricadute socioeconomiche in termini prevalentemente di ricadute occupazionali e di identità ed attrattività locale.

Assumendo come primo riferimento i parametri che il PTCP stabilisce per l'individuazione delle *imprese di eccellenza*, le proposte di intervento che riguardano le attività produttive e commerciali, dovranno raggiungere adeguati livelli di qualità e prestazionalità con riferimento ai seguenti parametri, riportati in via indicativa e non esaustiva e che potranno essere precisati dal PI:

- *storicità dell'azienda e livello di radicamento nella realtà locale*
- *ricadute occupazionali formalmente attestate da un piano di sviluppo industriale*
- *esternalità economiche positive per il contesto.*

## 2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI

Gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione, secondo i criteri, modalità e gradualità che saranno precisate dal PI, dovranno adottare soluzioni progettuali atte ad assicurare la loro *sostenibilità ambientale* ovvero raggiungere adeguati livelli prestazionali degli edifici in termini di:

- *efficienza e risparmio energetico,*
- *riduzione delle emissioni,*
- *risparmio, riciclo, reversibilità e comfort abitativo.*

Il Piano degli interventi attraverso il “PRONTUARIO PER LA QUALITÀ AMBIENTALE ED ARCHITETTONICA” di cui all’art. 17, comma 5 lettera b) della LR 11/2004 definirà le regole per la realizzazione di *interventi ad alta sostenibilità ambientale* nonché i parametri e criteri di incentivazione da assegnare in proporzione al livello qualitativo e prestazionale raggiunto dagli interventi e formalmente certificato con idonee procedure.

Per fare questo, il PI assumerà come riferimento metodologie indici e parametri contenuti nella normativa vigente di settore o altri protocolli per l’edilizia sostenibile riconosciuti dagli enti certificatori.

I requisiti di sostenibilità che il PI assume e che potrà ulteriormente integrare e dettagliare sono i seguenti riportati in via indicativa e non esaustiva:

- *efficienza energetica;*
- *comfort abitativo;*
- *risparmio idrico;*
- *utilizzo di materiali bioecologici;*
- *utilizzo di fonti rinnovabili;*
- *recupero delle acque meteoriche;*
- *reversibilità degli interventi;*
- *permeabilità del suolo.*

### 3. SOSTENIBILITÀ ECOSISTEMICA

Il PAT utilizza il principio e la metodologia dei *servizi ecosistemici* come strumento atto ad esprimere e perseguire il mantenimento e miglioramento della funzionalità ambientale e resilienza territoriale, ed assume il valore di tali servizi come parametro di riferimento per la valutazione della sostenibilità degli interventi.

I *Servizi Ecosistemici* (SE), sono i benefici materiali e immateriali forniti “spontaneamente” alla collettività dal suolo e dagli ecosistemi che lo caratterizzano e designano le esternalità positive che si possono trarre dalla tutela o riattivazione dei processi “naturali”. Hanno un valore pubblico stimabile economicamente poiché forniscono agli abitanti di un territorio, servizi insostituibili, per erogare i quali diversamente si dovrebbe ricorrere ad un massiccio impiego di energia e risorse.

Le norme del PAT forniscono primo repertorio di azioni, indici e parametri atti ad assicurare la sostenibilità ecosistemica degli interventi di trasformazione, rigenerazione o miglioramento urbano ovvero disposizioni per tutelare e valorizzare i servizi ecosistemici erogati dai suoli promuovendo e incentivando la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana mediante l'introduzione di nuovi standard.

Il PAT assume come riferimento per la disciplina della sostenibilità i seguenti *servizi ecosistemici* maggiormente rilevanti ai fini del miglioramento della qualità ambientale e resilienza dei tessuti urbani:

#### **Regolazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>**

Fatti salvi i limiti previsti dalla normativa energetica vigente, l'attuazione degli interventi dovrà prevedere soluzioni atte a minimizzare le emissioni di CO<sub>2</sub> secondo i parametri di seguito definiti che il PI potrà ridefinire, aggiornare ed integrare.

Gli obiettivi di cui sopra potranno essere raggiunti attraverso l'utilizzo, in forma alternativa o composta, delle *azioni/soluzioni progettuali* riportate nel seguente elenco avente valore indicativo e non esaustivo:

*Soluzioni a elevate prestazioni energetiche*

*Interventi di rinaturalizzazione, anche attraverso forme di verde integrato negli edifici*

*Tecnologie per un ridotto consumo idrico e per il riutilizzo delle acque meteoriche*

*Utilizzo di materiali sostenibili e/o a contenuto riciclato*

*Adozione di finiture superficiali con un alto coefficiente di riflettanza solare*

*Soluzioni per la mobilità sostenibile e a sostegno della mobilità elettrica*

#### **Potenziamento delle Infrastrutture Verdi**

L'attuazione degli interventi edilizi e/o di trasformazione del territorio potrà essere collegata ricorrendo agli strumenti della perequazione, compensazione, mitigazione ambientale, generazione di crediti edilizi di cui ai successivi articoli, con azioni di ampliamento, miglioramento e potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio.

Gli obiettivi di cui sopra potranno essere raggiunti attraverso l'utilizzo, in forma alternativa o composta, delle seguenti *azioni/soluzioni progettuali*:

*Realizzazione di aree boscate*

*Piantumazione di alberature e prati alberati*

*Realizzazione di filari alberati*

*Realizzazione di giardini della pioggia: spazi verdi progettati per l'assorbimento delle acque*

*Realizzazione di giardini puntuali diffusi: piccole aree verdi piantumate in modo “mirato”*

*Realizzazione di giardini condivisi ed orti urbani*

*Rigenerazione della viabilità in termini ambientali: ricostruzione di viali alberati*

*De pavimentazione e piantumazione delle aree a parcheggio: parcheggi alberati*

*Realizzazione di aree di fitodepurazione*

*Realizzazione di aree verdi di laminazione*

### 3.4.5 Azione 3.1 – Adeguamento al PTRC

#### 3.1 Adeguamento del PAT al PTRC con i contenuti e le modalità di cui alle linee guida della DGR 1619 del 19 Novembre 2021

Il Consiglio regionale del Veneto con Deliberazione amministrativa n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17/07/2020) ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), che dalla data della sua entrata in vigore (1° agosto 2020) sostituisce il PTRC approvato nel 1992.

Al fine di garantire una lettura appropriata di alcuni articoli delle Norme Tecniche del piano e, nel contempo, renderne agevole e uniforme l'applicazione su tutto il territorio regionale, sono state redatte le **“Linee-guida per l'applicazione degli articoli 79 e 81 delle Norme Tecniche del PTRC”**. Tali linee guida costituiranno il riferimento per l'azione di Variante 3.1: adeguamento del PAT al PTRC.

L'articolo 81 delle Norme Tecniche disciplina l'“*adeguamento degli strumenti territoriali e urbanistici*” al PTRC. Al fine di chiarire la disciplina contenuta nell'articolo riferita agli adempimenti derivanti dall'entrata in vigore del piano, sono state redatte delle linee-guida di cui alla DGR 1619 del 19 Novembre 2021.

I Comuni sono tenuti a adeguarsi all'intervenuto PTRC adottando apposite varianti al Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed al Piano degli Interventi (PI) con le quali sviluppare le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori, nonché attuare le prescrizioni.

Si profila, dunque, per i piani urbanistici (e, analogamente, per quelli territoriali) un obbligo di variante di adeguamento ad alcune delle intervenute norme del PTRC; resta ferma la generale potestà di effettuare varianti ordinarie, e quindi non assoggettate a termini cogenti, per altre tematiche disciplinate dal piano regionale.

A tal fine è riportata in calce alle linee-guida una “Scheda per l'adeguamento al PTRC”, redatta in base all'articolato delle Norme Tecniche del PTRC e suddivisa in colonne. In particolare:

- la colonna *Prescrizioni* riporta le prescrizioni contenute nel dettato normativo, siano esse derivanti direttamente dal PTRC o da altre fonti legislative/pianificatorie e assunte dal PTRC medesimo con mero valore ricognitivo. Le prescrizioni non sono oggetto di adeguamento in senso stretto, bensì vanno direttamente “applicate”;
- la colonna *Indirizzi*, a sua volta suddivisa nella colonna “PTCP” e nella colonna “PRC”, riporta le norme del piano aventi carattere di indirizzo, come precedentemente definito, e dunque non oggetto di adeguamento da parte degli strumenti territoriali subordinati;
- la colonna *Direttive* è suddivisa a sua volta nelle colonne, tra cui la colonna: “PRC in adeguamento al PTRC”, in cui sono riportate le direttive del PTRC rispetto alle quali i PAT e/o i PI devono apportare le varianti di adeguamento ai sensi dell'art. 12, comma 5, della LR. 11/2004.

#### SCHEDA PER L'ADEGUAMENTO AL PTRC

NORME TECNICHE PTRC		PRESCRIZIONI	INDIRIZZI		DIRETTIVE		
			PTCP	PRC	PTCP	PRC in adeguamento al PTCP	PRC in adeguamento al PTRC
TITOLO I	DISPOSIZIONI GENERALI						
	ARTICOLO 1 - Finalità						
	ARTICOLO 2 - Elaborati del PTRC						
	ARTICOLO 3 - Contenuti prevalenti						
	ARTICOLO 4 - Effetti del PTRC e rapporti con gli altri strumenti di pianificazione						
	ARTICOLO 5 - Progetti strategici						
	ARTICOLO 6 - Monitoraggio						
TITOLO II	USO DEL SUOLO						

### 3.4.6 Azione 3.2 – Adeguamento del PAT allo stato dei luoghi

#### **3.2 Modifica del perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata e altri temi del PAT con riferimento trasformabilità attuate: linee preferenziali di sviluppo insediativo, ambiti di riqualificazione e riconversione, ambiti di miglioramento etc...**

L'azione di Variante 3.2 rientra nel processo di "manutenzione" del piano e prevede l'adeguamento di alcune tematiche del PAT allo stato dei luoghi ovvero il recepimento dello stato di attuazione del piano o l'aggiornamento di vincoli e tutele.

L'azione di Variante riguarderà prevalentemente le precisazioni e l'aggiornamento dei seguenti temi del PAT come di seguito riportati in via indicativa e non esaustiva: Ambiti di urbanizzazione consolidata

## 4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel presente capitolo si definiscono l'insieme dei piani territoriali che incidono sul contesto territoriale di Campodarsego e che costituiscono il quadro di riferimento per la determinazione degli indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

Pertanto, si riporta un primo elenco e sintetica descrizione dei Piani e Programmi che dovranno essere coinvolti e trattati, in maniera dettagliata, in fase di redazione del Rapporto Ambientale, e per il quale poi dovrà anche essere condotta l'analisi di coerenza esterna.

Tale elenco potrà essere maggiormente integrato, se ritenuto necessario, con altri eventuali piani non presi in considerazione nel presente Rapporto Ambientale Preliminare.

Piano	Estremi approvazione	Descrizione
<b>Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)</b>	Delibera CITE del 18 settembre 2023.	La SNSvS costituisce un quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, attraverso il quale si intende perseguire e assumere nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.
<b>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)</b>	Adozione primo aggiornamento da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 21 dicembre 2021, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006.	Il Piano propone una gestione unitaria del rischio alluvioni all'interno del Distretto Idrografico, in linea con la "Direttiva Alluvioni" dell'Unione Europea (2007/60/CE), al fine di combinare salvaguardia del territorio e sviluppo sostenibile. Il PGRA è coordinato a livello di distretto idrografico ed ha lo scopo di gestire i possibili eventi di pioggia straordinari (in grado di creare danni e disagi) nel lungo termine.
<b>Piano di Gestione delle Acque (PGA)</b>	Adozione secondo aggiornamento da parte della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 20 dicembre 2021, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006.	Il PGA è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Si tratta di uno strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il buon potenziale ecologico di quelli superficiali artificiali o fortemente modificati) e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico.
<b>Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)</b>	Delibera di Consiglio Regionale in data 20 luglio 2020.	La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) è lo strumento di programmazione regionale atto ad individuare i principali strumenti che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
<b>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento Regionale (PTRC)</b>	Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 (art. 25 e 4).	Il Piano ha il compito di assumere criteri e orientamenti di assetto spaziale e funzionale per concertare le diverse iniziative ed interventi volti a rendere compatibili le trasformazioni territoriali, sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente tra loro. Inoltre, risponde all'obbligo, emerso con la Legge n. 431 dell'8 agosto 1985, di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.



Piano	Estremi approvazione	Descrizione
		Pertanto, il PTRC è il documento di riferimento per gli interventi di pianificazione paesaggistica previsti dall'art. 135 del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, in quanto gli viene attribuita la valenza di "piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".
<b>Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)</b>	Delibera del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016.	Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con D.Lgs 155/2010, nonché aggiorna il documento di zonizzazione, grazie alla quale è stato possibile fotografare lo stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emmissive su cui concentrare le misure di risanamento.
<b>Programma Regionale del Veneto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR - FESR)</b>	Deliberazione di Giunta Regionale n. 1579 del 13/12/2022.	Il Piano si configura come un programma operativo di investimenti comunitari della durata di 7 anni e che si focalizza su 7 Assi prioritari, il cui compito è sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti, incentivando percorsi di istruzione, formazione, inserimento lavorativo e inclusione sociale.
<b>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</b>	Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010.	Sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.
<b>Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) del Camposampierese</b>	Delibera di Giunta Provinciale n. 94 del 29/05/2014.	Il PATI ha il compito di fissare gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili su un determinato territorio, in questo caso l'area dei Comuni del Camposampierese.
<b>Piano di Assetto del Territorio (PAT)</b>	Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 92 del 09 novembre 2012.	Il PAT ha il compito di fissare gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili su un determinato territorio comunale. Il PAT assume le scelte e gli obiettivi sviluppati in fase di redazione del PATI del Camposampierese riportandoli e dettagliandoli alla scala comunale e al contesto di Campodarsego.
<b>Piano degli Interventi (PI)</b>	Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 92 del 09 novembre 2012.	Il Piano è lo strumento operativo che deve rapportarsi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali. Il Piano attua gli interventi diretti o tramite piani urbanistici attuativi (PUA), in coerenza e in attuazione col PAT e sulla base del quadro conoscitivo aggiornato.
<b>Piano di classificazione acustica comunale</b>	Delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 23/12/2003.	Il Piano si configura come lo strumento di pianificazione territoriale attraverso il quale il Comune suddivide il proprio territorio in zone acusticamente omogenee a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire (DPCM 14/11/1997).
<b>Piano degli Interventi per il Contenimento</b>	-	Il Piano rappresenta la programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione esterna e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle

Piano	Estremi approvazione	Descrizione
<b>dell’Inquinamento Luminoso (PICIL)</b>		installazioni di illuminazione esterna già esistenti nel territorio comunale.
<b>Piano Comunale di Protezione Civile</b>	-	Il Piano individua le aree e i punti di riferimento al fine di tutelare e garantire la corretta gestione delle emergenze all’interno di un dato territorio.

Si riporta una breve descrizione degli elementi di principale criticità emersi durante l’analisi dei Piani sopracitati, nonché le eventuali risposdenze tra la Variante e suddetti Piani, e per il quale, in fase di redazione di Rapporto Ambientale di VAS della Variante al PAT, si dovrà concentrare l’analisi della coerenza esterna indicando le possibili soluzioni, le azioni previste e la risposdenza dei Piani con la Variante.

Inoltre, in fase di redazione del Rapporto Ambientale di VAS, dati i temi e gli scenari di riferimento alla base della Variante e descritti nei capitoli precedenti, si dovrà porre particolare attenzione al tema delle attività produttive e al tema della sostenibilità e a come questi sono affrontati e adottati e trattati all’interno dei Piani sovraordinati riportati.

#### 4.1.1 Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo è strutturata in cinque aree corrispondenti alle cosiddette “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall’Agenda 2030: *Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership*. Una sesta area è dedicata ai cosiddetti *Vettori per la sostenibilità*, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Dati i temi e gli scenari previsti dalla Variante al PAT (vedi capitolo 3), quest’ultima si pone in coerenza con l’area tematica *Pianeta*, in particolare per quanto concerne la scelta *II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali* e *III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali*, e con l’area tematica *Prosperità*, in particolare con la scelta *II. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo*.

#### 4.1.2 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

In riferimento alla Carta delle Altezze Idriche, per quanto concerne il tempo di ritorno di alta probabilità (TR30 anni), si è osservato come la classe che maggiormente interessa il territorio comunale sia quella che comprende altezze idriche tra 0,5 e 1 cm, anche se si possono ravvisare zone caratterizzate da altezze idriche attorno agli 1 e ai 1,5 cm. La stessa situazione è riscontrabile per i tempi di ritorno a media (TR100 anni) e bassa (TR300 anni) probabilità.

In riferimento allo scenario descritto dalla Carta del Rischio Idraulico, si può osservare come il territorio comunale sia maggiormente interessato da aree a rischio moderato (R1). Si ravvisano anche alcune aree del territorio comunale a rischio medio (R2) e a rischio idraulico elevato (R3).

Per quanto concerne la pericolosità idraulica, il territorio di Campodarsego è soggetto a pericolosità moderata (P1) e media (P2).

#### 4.1.3 Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Nel terzo ciclo del PGA la tavola a cui fare riferimento per il Comune di Campodarsego è la 169.

Il Comune ricade all’interno del Bacino Scolante di Venezia e del Bacino Brenta – Bacchiglione, i cui corpi idrici monitorati dal Piano e ricadenti nel territorio comunale sono il fiume Tergola (ITARW04VE01300020VN), il torrente Musone – Muson dei Sassi (ITARW03BB08700010VN) e lo scolo Lusore (ITARW04VE02300030VN).

Da un punto di vista dei corpi idrici sotterranei, il territorio comunale ricade nel corpo denominato “Bassa Pianura settore Brenta” con il codice distrettuale ITAGW00005700VN.

Alla luce delle pressioni individuate nel Volume 2 “Analisi delle pressioni e degli impatti” ed in particolare del Volume 2b “Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici” il PGA individua nel Volume 7 “Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici” gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere per i corpi idrici superficiali e sotterranei del Bacino distrettuale delle Alpi Orientali. Gli elementi comuni che emergono dall’analisi condotta per i corpi idrici superficiali e sotterranei precedentemente descritti riguardano pressioni ed impatti legati a run – off urbano, agricoltura e alterazione fisica e idromorfologica del corso d’acqua.

#### 4.1.4 Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)

La Strategia Regionale individua 6 macroaree strategiche a cui sono associate delle linee di intervento in cui la Regione, in sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati.

Dati i temi e gli scenari previsti dalla Variante al PAT (vedi capitolo 3), quest'ultimo si pone in coerenza con tutte le macroaree individuate.

#### 4.1.5 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Dall'analisi delle Tavole di Piano si può osservare come il territorio di Campodarsego sia caratterizzato da due tipologie di sistema territoriale, *Area agropolitana* e *Area ad elevata utilizzazione agricola*, nonché dalla presenza di *Foreste ad alto valore naturalistico* e di *Aree a pascolo naturale*.

Ancora si può osservare come il territorio comunale sia compreso fra una diversità dello spazio agrario "medio - alto" e "alto", e, in corrispondenza del torrente Musone – Muson dei Sassi e del fiume Tergola si individuano *corridoi ecologici*.

All'interno del Comune si individua la presenza di una discarica, nella frazione di Reschigliano, e di un impianto a rischio di incidente rilevante nella porzione Sud – occidentale del Comune.

Dal punto di vista del patrimonio storico – culturale si individuano 6 ville venete e la presenza di un sito archeologico.

#### 4.1.6 Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Successivamente all'approvazione del PRTRA, la Regione ha adottato un Piano straordinario per la qualità dell'aria (DGR 238/2021) a seguito della segnalazione europea a 3 procedure di infrazione che interessano la Pianura Padana, in particolare riferite ai seguenti inquinanti: PM10, NO<sub>2</sub> e PM2.5.

Il Comune di Campodarsego è soggetto a procedura di infrazione.

#### 4.1.7 Programma Regionale del Veneto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR - FESR)

Il Piano prevede azioni specifiche atte a rafforzare la produttività e la competitività, nonché volte a promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile.

Dati i temi e gli scenari previsti dalla Variante al PAT (vedi capitolo 3), quest'ultimo si pone in coerenza con i temi trattati nella *Priorità 1 - OBIETTIVI PER UN VENETO PIÙ COMPETITIVO E INTELLIGENTE* e con i temi trattati nella *Priorità 2 - OBIETTIVI PER UN VENETO PIÙ RESILIENTE, VERDE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO*.

#### 4.1.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova

Dall'analisi delle Tavole di Piano viene confermata e individuata la struttura dell'agrocenturiato romano e vengono confermate alcune strutture ed elementi indicati anche nelle Tavole del PTRC tra cui: la discarica di Reschigliano e l'area soggetta a rischio di incidente rilevante.

Ancora i tre corpi idrici principali, torrente Musone – Muson dei Sassi, fiume Tergola e scolo Lusore, sono soggetti a vincolo paesaggistico secondo D.Lgs 42/2004, nonché contrassegnati (torrente Musone – Muson dei Sassi e fiume Tergola) come corridoi ecologici principali. Il fiume Tergola, inoltre, è segnato come ambito naturalistico di livello regionale.

La porzione Sud del territorio comunale, a confine col Comune di Vigodarzere, rientra nel vincolo archeologico secondo D.Lgs 42/2004, mentre tutto il territorio comunale ricade nel patrimonio agroforestale e agricolo n. 19 "Vino Riviera del Brenta DOC".

Infine, si segnala la presenza di un land mark corrispondente al giardino di casa Menini, nella frazione di Reschigliano.

#### 4.1.9 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) dei Comuni del Camposampierese

Dalla consultazione delle Tavole di PATI si può riscontrare una corrispondenza rispetto a quanto già descritto nelle Tavole del PTRC e del PTCP, nonché tali tavole verranno assunte anche in fase di PAT del Comune di Campodarsego.

Particolare importanza, dato i temi trattati dalla Variante al PAT, assume la tavola dell'*Atlante delle zone produttive*, che individua i principali insediamenti industriali - artigianali per ogni territorio del Camposampierese. Si può osservare per il Comune di Campodarsego come queste strutture siano maggiormente concentrate sulla porzione meridionale del territorio, in corrispondenza con il confine comunale di Cadoneghe.

Come verrà riportato per il PAT, la presente Variante intende attuare azioni che rivedano l'attuale disciplina inerente al tema delle attività produttive e azioni che integrino la disciplina della sostenibilità.

#### 4.1.10 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Le Tavole del PAT riportano e recepiscono quanto già descritto nelle Tavole del PTRC e del PTCP.

Vengono segnati come corsi d'acqua vincolati (D. Lgs 42/2004, art. 142 lett. c.) anche lo scolo Caltana e lo scolo Fiumicello, nonché viene segnalata la presenza di un filare di platani lungo la SR307 contrassegnati come area di notevole interesse pubblico.

Ancora si individua la presenza di un vincolo di destinazione forestale (area a Nord del cimitero di Campodarsego), secondo quanto stabilito dalla L.R. 52/78, artt. 14-15-16, nonché indicata anche come area boscata e riportata nella carta forestale regionale.

Si segnala, ancora, la presenza di diversi alberi da tutelare, nonché la presenza di parchi e giardini storici, localizzati soprattutto nelle ville venete. L'area segnata dal corso del fiume Tergola è individuata anche come parco agrario: il parco è denominato Parco della Tergolandia, un parco artistico – naturalistico con ingresso principale alle spalle della chiesa di Santa Maria di Panigale, in località Campanigalli; all'interno del percorso è possibile osservare installazioni artistiche e sculture ispirate al mondo delle fiabe e realizzate con materiali di recupero raccolti dalla natura.

Per quanto concerne la Carta della Trasformabilità sono state individuate le aree di trasformazione e le linee preferenziali di sviluppo insediativo, nonché le aree soggette a riqualificazione e riconversione e le aree soggette a riqualificazione urbanistica e ambientale.

La Variante al PAT intende attuare azioni che modificano le strategie del PAT per quanto concerne il tema delle attività produttive in quanto l'attuale disciplina risulta inefficace e si contrappone alla crescente domanda di stabilità e adeguamento delle aziende. Inoltre, la strategia di rilocalizzazione e riconversione prevista di alcune aree è rimasta solo su carta. Pertanto, verrà rivista l'attuale disciplina vigente in tema di riqualificazione e riconversione delle aree al fine di consolidare e adeguare le eccellenze produttive diffuse sul territorio.

Ancora, la Variante intende integrare l'attuale apparato normativo del PAT con la disciplina relativa alla sostenibilità predisponendo delle linee guida per la riqualificazione delle aree di riconversione e riqualificazione e riconoscendo il ruolo centrale dell'ambiente, garantendo la protezione delle risorse naturali e ambientali e preservando l'integrità del paesaggio naturale.

#### 4.1.11 Piano degli Interventi (PI)

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 21-05-2014 è stata approvata la Variante Generale n. 1 al Piano degli Interventi; ad oggi si sono succedute 23 varianti al Piano degli Interventi, consultabili nel sito web del Comune a partire dagli anni 2016 ad oggi, ossia dalla Variante n. 6.

Dalla Tavola del *Territorio Comunale* (Tavola 01 Variante n. 9), si può osservare come il territorio di Campodarsego sia prevalentemente caratterizzato da ZTO E – zone agricole. Il territorio comunale è suddiviso in 5 ATO: ATO 1 – Bosco del Vescovo, nella porzione occidentale del territorio comunale, ATO 2 – Capoluogo, che interessa tutta l'area centrale del territorio, ATO 3 – Fiumicello Bronzola, nella porzione settentrionale del Comune, ATO 4 – Reschigliano S. Andrea, nella porzione orientale del territorio comunale, e la ATO 5 – Zona produttiva, che interessa la porzione meridionale del Comune.

La Variante al PAT introduce e/o aggiorna normative del PI esistente, in particolare per quanto riguarda le *Aree di riqualificazione e riconversione*, il *dimensionamento delle aree produttive* e le *linee preferenziali di sviluppo*; nonché vengono introdotte le normative atte a disciplinare le *aree di urbanizzazione consolidata*, le *linee preferenziali di sviluppo* e la *disciplina della sostenibilità*.

#### 4.1.12 Piano di classificazione acustica

Il territorio comunale ricade prevalentemente in classe III (aree di tipo misto) e in zona IV (aree di intensa attività umana). Si segnalano alcune aree destinate a manifestazioni temporanee e solo due aree (una nella frazione di Sant'Andrea e l'altra nella frazione di Reschigliano) ricadenti in classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale). La porzione Sud del territorio comunale (in corrispondenza della frazione di Reschigliano) ricade in classe V (aree prevalentemente industriali).

#### 4.1.13 Piano degli Interventi per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL)

Sono stati individuati, su tutto il territorio comunale, gli interventi di manutenzione, adeguamento e riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione; in particolare è stata prevista la sostituzione degli impianti già esistenti.

#### 4.1.14 Piano comunale di Protezione Civile

Dalla consultazione delle Tavole di Piano emerge come il territorio comunale sia soggetto a rischio allagamento moderato (R1) e, in corrispondenza delle maggiori concentrazioni di edifici, a rischio allagamento medio (R2).

Per quanto concerne il rischio sisma, la maggior parte degli edifici risulta a muratura *buona*.

Inerentemente al rischio di incidenza rilevante, oltre all'area già individuata dal PTRC e dal PTCP, si individuano altre 3 aree, due a Bronzola e 1 a Fiumicello. Tutte le aree individuate sono circondate dalla fascia di attenzione III.

## 5. STATO DELL'AMBIENTE

### 5.1 Le componenti potenzialmente interferite

La descrizione del contesto ambientale che caratterizza il territorio di Campodarsego su cui insiste la Variante del PAT viene strutturata raggruppando le componenti ambientali in sei “*assi ambientali significativi*”, strutturati come si osserva nella tabella che segue.

ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
<b>Atmosfera e clima</b>	<b>Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse</b>	<b>Aree naturali e biodiversità</b>	<b>Agenti fisici e salute pubblica</b>	<b>Paesaggio, archeologia e beni culturali</b>	<b>Socioeconomia</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dell'aria</li> <li>- Fattori climatici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo e sottosuolo</li> <li>- Acque superficiali e sotterranee</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete Natura 2000</li> <li>- Vegetazione</li> <li>- Fauna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inquinamento acustico</li> <li>- Inquinamento luminoso</li> <li>- Radiazioni</li> <li>- Siti contaminati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrimonio paesaggistico</li> <li>- Patrimonio archeologico</li> <li>- Beni culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Demografia</li> <li>- Attività commerciali, produttive</li> <li>- Mobilità</li> <li>- Rifiuti</li> </ul>

L'analisi dell'ambito di influenza del Piano si traduce perciò in una ricognizione del contesto ambientale, la quale ha l'obiettivo di descrivere brevemente i comparti che risentiranno delle azioni di Variante, definendo le fonti di riferimento dei dati e delle informazioni che dovranno essere incluse nel Rapporto Ambientale.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli elementi da analizzare in ogni componente ambientale e le principali fonti a cui fare riferimento.

In fase di redazione del Rapporto Ambientale l'analisi dovrà essere condotta in maniera più dettagliata e utilizzando le fonti il più aggiornate possibili. Si potrà e si consiglia di consultare, se disponibili, anche altre fonti non richiamate nei seguenti Assi. Infine, dati i temi e gli scenari di riferimento alla base della Variante e descritti nei capitoli precedenti, si dovrà porre particolare attenzione al tema delle attività produttive e alle normative di riferimento prese in considerazione e oggetto della Variante.

## 5.2 Descrizione degli Assi ambientali significativi e delle fonti di riferimento

ASSE I	Atmosfera e clima
	<p>Ai fini della comprensione del <b>quadro climatico</b> comunale dovranno essere consultati i dati della stazione metereologica localizzata nel territorio comunale di Campodarsego e riferita all'anno più recente (attualmente sono disponibili i dati dal 1994 al 2023). Per il 2023, la piovosità media annua è stata attorno ai 960,5 mm, con il valore massimo ottenuto a maggio (110,2 mm). In riferimento alle temperature, le temperature medie a livello comunale si attestano a 13,6°C, dove le minime raggiungono valori anche al di sotto dello 0°C (valore più basso gennaio con -0,6°C) e le massime raggiungono i 30°C (valore più alto a luglio con 30,7°C).</p> <p>In riferimento all'analisi della <b>qualità dell'aria</b>, data l'assenza di stazioni di monitoraggio della rete regionale nel Comune di Campodarsego, dovranno essere prese a riferimento i dati delle stazioni ARPAV più vicine e localizzate nella Provincia di Padova. Le stazioni più prossime al territorio comunale sono la stazione di <i>Arcella</i> e la stazione <i>Alta Padovana</i>. Secondo i dati del 2022 degli inquinanti monitorati dalle stazioni, si sono registrati superamenti solo per l'Ozono (O<sub>3</sub>), PM10 e Benzo(a)pirene.</p> <p>Per una maggior completezza delle informazioni si dovrà anche riportare e consultare la campagna di monitoraggio effettuata tramite stazione mobile presso il territorio comunale (l'ultima campagna è stata svolta nel 2020). Sono state rilevate criticità per l'ozono (obiettivo a lungo termine per la salute umana), per i PM10 (limite giornaliero per la protezione della salute umana), e per il Benzo(a)pirene. In generale il valore dell'Indice di Qualità dell'Aria per il Comune di Campodarsego risulta "Accettabile".</p> <p>Infine, per un maggior dettaglio delle <b>fonti ed emissioni</b> di sostanze inquinanti sul territorio comunale si dovrà prendere in considerazione l'Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera (INEMAR), di cui l'ultimo aggiornamento è stato eseguito nel 2019. Secondo l'analisi dei dati riferiti al territorio di Campodarsego, il maggior contributo a Campodarsego in termini emissivi è dovuto al macrosettore 3 "Combustione nell'industria".</p>
<b>Fonti di riferimento</b>	<p>ARPAV, 2024. Valori meteo mensili pluriennali – stazione di Campodarsego (dati dal 1994 al 2023)</p> <p>ARPAV, 2023. Relazione regionale sulla qualità dell'aria – anno 2022</p> <p>ARPAV, 2021. Relazione tecnica "Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria – Comune di Campodarsego"</p> <p>ARPAV, 2023. Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera – INEMAR Veneto 2019</p>

**ASSE II**      **Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse**

Al fine di caratterizzare il Comune di Campodarsego dal **punto di vista geologico**, è possibile consultare la Carta dei suoli della Provincia di Padova (riferita al 2008). Ulteriori dati potranno essere consultati dalle relazioni eseguite per il PAT precedente e tuttora vigente (Relazione geologica, elaborato B.2.4) e, se previste, da relazioni specialistiche che verranno redatte per la Variante al PAT. Il Comune di Campodarsego rientra nella fascia della bassa pianura veneta e risulta costituito da depositi alluvionali di tipo limoso – argilloso con intercalazioni sabbiose. È possibile individuare delle aree depresse più facilmente soggette a drenaggio superficiale difficoltoso, con ristagni idrici e condizione di saturazione dei terreni, e delle aree rialzate rispetto al piano campagna. A queste forme “naturali” si sovrappongono a quelle derivanti dall’intervento antropico legate alle attività di cava. L’attività di estrazione è cessata attorno la fine degli anni ’80 del 1900 ed ha interessato maggiormente la fascia centrale del territorio comunale.

In merito a possibili dati su **uso e consumo di suolo** si rimanda all’elaborato ISPRA “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” edizione 2023, e ai dati CORINE Land Cover 2020. Il Comune di Campodarsego ha consumato nel 2022 una percentuale di suolo pari al 29,63% della superficie comunale, per un totale di 761,56 ha. L’incremento del consumo di suolo netto registrato tra il 2021 e il 2022 è stato pari a 0,96 ha. In riferimento alla caratterizzazione CLC comunale, emerge che il territorio comunale di Campodarsego è caratterizzato per la maggior parte da superfici agricole.

Per quanto concerne il **tema delle acque** i documenti a cui fare riferimento sono la DGR n. 3 del 04/01/2022 “Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali: corsi d’acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, D.M 260/2010, D.Lgs. 172/2015”, per le acque superficiali, mentre per le acque sotterranee sul sito ARPAV sono consultabili i dati delle stazioni di monitoraggio in formato excel per gli anni dal 2010 al 2022. Il Comune rientra all’interno del comprensorio di bonifica “Acque Risorgive”, i cui 3 principali corsi d’acqua sono il torrente Muson dei Sassi, il fiume Tergola, e lo scolo Lusore. In riferimento alle acque superficiali emerge che i corpi idrici monitorati presentano uno stato chimico “buono” e uno stato/potenziale ecologico “scarso/sufficiente”. Le acque sotterranee, invece, presentano un valore “scadente” dovuto ad eccedenze di ione ammonio e arsenico. Anche per quanto concerne il tema delle acque ulteriori fonti di consultazione riguarderanno le relazioni eseguite per il PAT precedente e, se previste, da relazioni specialistiche che verranno redatte per la Variante al PAT.

<b>Fonti di riferimento</b>	Carta dei suoli della Provincia di Padova, 2008
	Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 22/2022
	Shapefile CORINE Land Cover 2020, Geoportale Regione del Veneto
	DGR n. 3 del 04/01/2022 “Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali: corsi d’acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, D.M 260/2010, D.Lgs. 172/2015”
	ARPAV, 2023. Rapporto “Qualità delle acque sotterranee, anno 2022”



**ASSE III    Aree naturali e biodiversità**

Per la descrizione di **siti di importanza ambientale** lo strumento a cui fare riferimento è la Rete Natura 2000. Il Comune di Campodarsego non presenta siti.

In riferimento alla **rete ecologica**, le componenti vegetazionali e faunistiche che si possono riscontrare sul territorio di Campodarsego sono fortemente influenzate dalla presenza di corsi d'acqua, che fungono da corridoi ecologici, e dalla presenza della centuriazione romana.

Nonostante la quasi assenza di zone di importanza naturalistica, nel territorio di Campodarsego si individuano tre aree boscate: un impianto di latifoglie (a Nord di via Caltana), un impianto di saliceti ed altre formazioni riparie (a Sud di via Bazzati) e un impianto di latifoglie tra via Garelli e via Alfieri. L'impianto di saliceti risulta anche vincolato come indicato dalle tavole del PTRC, PTCP e PAT.

Inoltre, di particolare rilevanza è il Parco della Tergolandia, un parco artistico – naturalistico lungo gli argini del fiume Tergola nella frazione di Bronzola.

**Fonti di riferimento**

Shapefile Siti Rete Natura 2000

Carta delle categorie forestali della Provincia di Padova e Rovigo (shapefile)

**ASSE IV    Salute pubblica e agenti fisici**

In riferimento all'**inquinamento acustico** il Comune di Campodarsego è dotato di Piano di Classificazione acustica, approvato con D.C.C. n. 77 del 23/12/2003. Come già descritto precedentemente, il territorio comunale ricade prevalentemente in classe III (aree di tipo misto) e in zona IV (aree di intensa attività umana).

Per quanto concerne l'**inquinamento luminoso** il Comune è dotato di Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL). Il Piano individua le zone di intervento per la manutenzione, adeguamento e riqualificazione degli impianti pubblici.

In tema di **radiazioni**, dai dati ARPAV aggiornati al 2022, risulta che il Comune di Campodarsego presenta 24 impianti di telecomunicazione, di cui la maggior parte appartenenti a Iliad, Vodafone, Telecom e Wind Tre. Ancora, emerge che la percentuale di abitazioni con concentrazioni radon superiori al livello di riferimento prefissato (Delibera Regionale n. 79 del 18 gennaio 2022) per il Comune di Campodarsego risulta essere compreso nella minore concentrazione di edifici (0-1%).

Infine, a Campodarsego sono localizzati tre **siti contaminati** tuttora attivi (ARPAV 2022): il sito *ex Cava argilla D00124*, il sito *ex Cava argilla D00060*, e il sito *Discarica via Pontifuri*; tutti e tre i siti sono associati alla presenza di rifiuti urbani.

**Fonti di riferimento**

Piano di Classificazione acustica

Piano d'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso

Impianti di telecomunicazione (Geoportale ARPAV, 2023)

Delibera Regionale n. 79 del 18 gennaio 2022

Localizzazione siti contaminati (Geoportale ARPAV, 2022)

ASSE V	<b>Paesaggio, archeologia e beni culturali</b>
	<p>Il maggior riferimento per la <b>caratterizzazione paesaggistica</b> del Comune di Campodarsego è il <i>Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto</i> (PTRC, 2020). Il Comune è compreso, per la maggior parte della sua estensione, nella ricognizione "<i>Pianura centuriata</i>" (ricognizione n. 28) e, in minima parte, nella ricognizione "<i>Pianura tra Padova e Vicenza</i>" (ricognizione n. 29). In riferimento al primo ambito di paesaggio citato (Ricognizione n. 28), si può affermare come la struttura territoriale e urbana sia stata fortemente condizionata dall'agrocenturiato romano. Le principali criticità riscontrate riguardano la diffusione di pratiche agricole intensive e meccanizzate, che contribuiscono alla modificazione dell'assetto del territorio banalizzandone il paesaggio e a ripercussioni a livello della falda acquifera e sulle capacità e proprietà dei suoli, l'espansione degli insediamenti produttivi e commerciali, in particolare lungo le principali direttrici stradali e a linea ferroviaria Padova-Castelfranco, e la congestione dovuta al traffico veicolare. Per quanto concerne il secondo ambito, questo si presenta meno frammentato, i cui caratteri insediativi sono particolarmente influenzati dal processo di urbanizzazione sorto in prevalenza lungo gli assi viari di Padova, Vicenza, Cittadella e Bassano del Grappa. Le principali criticità riscontrate riguardano il consumo di suolo, dovuto alla continua espansione degli insediamenti, e aumento del traffico, a cui sono correlati fenomeni di inquinamento atmosferico, acustico e di congestione.</p> <p>La Carta Archeologica Regionale individua alcuni siti archeologici di epoca romana.</p> <p>Infine, per i <b>beni culturali</b> si rimanda all' Atlante regionale delle ville Venete che individua 6 ville; nonché si riscontrano anche tracce dell'attività produttiva che ha caratterizzato l'economia comunale tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, rappresentate dal manufatto edilizio dell'ex fornace Ferrarin (fornace per laterizi) e il vecchio mulino Pauro, ora Volpato, che ha perso la sua funzione originaria.</p> <p>Di particolare rilevanza è il Parco della Tergolandia, un parco artistico – naturalistico lungo gli argini del fiume Tergola nella frazione di Bronzola; l'ingresso principale si trova alle spalle della chiesa di Santa Maria di Panigale, in località Campanigalli. Il percorso prevede installazioni artistiche e sculture ispirate al mondo delle fiabe e realizzate con materiali di recupero raccolti dalla natura.</p>
<b>Fonti di riferimento</b>	<p>Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)</p> <p>Carta archeologica del Veneto, volume III. Regione del Veneto</p> <p>Catalogo dell'Istituto Regionale delle Ville Venete (IRVV)</p>

**ASSE VI Socioeconomia**

I dati di riferimento per la **popolazione** sono riferiti al sito Tuttitalia, che elabora i dati di ISTAT. Il Comune di Campodarsego mostra una crescita continua e costante che continua tutt'oggi; al 1° gennaio 2023 la popolazione è di 15.078 abitanti.

Per quanto concerne dati inerenti alle **attività economiche** si prenderanno in considerazione i dati provenienti dalla Camera di Commercio di Padova (31/12/2020). Il territorio comunale registra un totale di 1.698 imprese e di 7.449 addetti, localizzate principalmente al settore del Commercio (codice ATECO G – *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto*) e al settore delle attività manifatturiere (codice ATECO C – *Attività manifatturiere*). Nel territorio sono presenti anche diverse attività produttive rilevanti tra cui l'azienda di valigeria Roncato.

In riferimento ai **dati turistici** è possibile consultare i dati provenienti dal Sistema Statistico Regionale (fonte dati ISTAT). Al 2023, risultano sul territorio comunale 15.348 presenze e 8.759 arrivi.

Per quanto concerne la **mobilità** i dati a cui si farà riferimento possono essere consultati nel sito ACI o nel sito Sistar regionale. Le principali vie sono la SR307 Strada del Santo e la SR308 Nuova Strada del Santo; le strade minori ricalcano gran parte dell'antico reticolato romano. Sul territorio sono inoltre presenti circa 25 km di strade ciclabili, mentre il sistema di trasporto pubblico è garantito dalla SFMR Padova – Castelfranco Veneto e dalle linee CTM e SITA con fermate a Campodarsego, Bronzola, Fiumicello, S. Andrea e Reschigliano. Al 2022 si contano in totale 13.220 mezzi, di cui 9.831 autoveature. Dei mezzi individuati, sempre al 2022, si contano in totale 36 incidenti, di cui 20 verificatosi nell'abitato e 16 fuori dall'abitato.

Ancora, per quanto concerne il tema dell'**energia** è possibile consultare il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) eseguito per il territorio della Federazione dei Comuni del Camposampierese; attualmente è in fase di redazione il PAESC (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima). Dal 2011 al 2015 il Comune ha adottato diversi interventi volti a migliorare l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare comunale, installazione di impianti fotovoltaici, produzione di energia elettrica tramite recupero di biogas da discarica, riduzione del consumo di carburante nei trasporti privati, ecc....

Infine, per quanto concerne il tema dei **rifiuti**, il Comune ha prodotto 5.753.397 kg di rifiuti, di cui il 78% risulta differenziato.

<b>Fonti di riferimento</b>	Tuttitalia, 2023. Dati demografici ISTAT
	Camera di Commercio di Padova, "La demografia d'impresa" (31 dicembre 2020)
	Sistema Statistico Regionale del Veneto, movimento turistico anno 2022
	Sito ACI, parco veicolare comunale
	Sistema Statistico Regionale del Veneto, dati sull'incidentalità e parco veicolare
	Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, Federazione dei Comuni del Camposampierese
	ENEA, 2021. "Rapporto annuale di efficienza energetica 2021"
	Terna, 2022. Statistiche regionali
	ARPAV, 2023. Rapporto Rifiuti Urbani - Produzione e Gestione 2022

## 6. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

### 6.1 Valutazione di Sostenibilità della Variante al PAT

#### 6.1.1 Analisi coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna costituisce il momento di verifica della rispondenza alle norme e ai riferimenti in materia di pianificazione e sostenibilità. Attraverso tale fase di analisi sarà possibile verificare l'eventuale conflittualità o incoerenza degli obiettivi del Piano, considerando in particolare le componenti strutturali, le criticità ambientali, gli obiettivi e gli effetti significativi dovuti alle sue previsioni, rispetto a quelli che riguardano altri documenti redatti a differenti livelli di governo e in relazione al quadro pianificatorio che vige sul territorio di Campodarsego (internazionale, comunitario, nazionale, regionale).

L'analisi sarà svolta attraverso una **duplice modalità**: nella prima parte si procederà, alla fine di ogni capitolo descrittivo il Piano analizzato, ad una valutazione descrittiva tra gli obiettivi del Piano sovraordinato e la rispondenza con gli obiettivi e le azioni previste dalla Variante.

Nella seconda parte della valutazione, invece, si procederà, mediante l'ausilio di una matrice, alla sintesi in formato grafico di quanto riportato nei capitoli del Quadro di riferimento Programmatico; nelle colonne saranno riportati i Piani analizzati e nelle righe gli elementi costituenti la Variante al PAT.

Si riporta la matrice e la tabella di esempio della coerenza esterna:

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico	
<b>Non rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PAT risultano <b>non coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Parzialmente rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PAT risultano <b>parzialmente coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PAT risultano <b>coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Non pertinente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PAT risultano <b>non pertinenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione

Mentre la tabella di sintesi risulterà in questo modo:

Piano	VALUTAZIONE			
	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4
Piano 1				
Piano 2				
Piano 3				
...				

*Esempio di matrice della valutazione di coerenza esterna*

### 6.1.2 Analisi coerenza interna

Tramite analisi della coerenza interna si procederà alla verifica della rispondenza tra gli obiettivi/azioni della Variante al PAT accertando se la parte operativa risponda alla parte strategica, e viceversa che gli obiettivi siano esplicitati da una serie di interventi che ne consentano il raggiungimento.

La valutazione sarà effettuata per mezzo di una matrice cromatica, come nella tabella seguente:

Valutazione della rispondenza	
	Non rispondente
	Parzialmente rispondente
	Rispondente
	Non pertinente

Pertanto, la matrice risulterà nel seguente modo: si riporteranno in ascisse le azioni previste dalla Variante al PAT, alla quale corrisponderanno gli specifici articoli alle Norme di Attuazione che verranno assunti in fase di PI, mentre in ordinate si riporteranno gli scenari, gli obiettivi e le strategie previste dalla Variante al PAT.

PRINCIPI E OBIETTIVI	ARTICOLAZIONE DEL PAT												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	...
1.													
2.													
3.													
4.													
5.													
...													

Esempio di matrice di coerenza interna del PAT

A questa analisi seguirà la valutazione degli effetti ambientali attesi dalle azioni della Variante al PAT. Ai fini della valutazione verranno individuate le componenti ambientali e gli indicatori in grado di valutare i possibili effetti derivanti dall’attuazione delle azioni di Variante al Piano.

Per ogni azione verrà data una valutazione del relativo effetto ottenendo una rappresentazione delle relazioni cause - effetto tra le azioni di piano ed i fattori ambientali potenzialmente suscettibili di effetto. Tutti gli effetti sono definiti mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa. Ad ogni giudizio si accompagna altresì un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le azioni di maggior criticità e quindi più impattanti.

Definizione dell'effetto	
	Effetto positivo rilevante
	Effetto positivo lieve
	Nessun effetto
	Effetto negativo lieve
	Effetto negativo rilevante

La tabella finale risulterà nel seguente modo: nelle ascisse verranno indicati gli Assi ambientali analizzati e gli indicatori di maggior rilevanza individuati nella descrizione di tali Assi, mentre nelle ordinate si riprenderanno e riporteranno gli articoli alle Norme di Attuazione che verranno assunti in fase di PI e le azioni previste dalla Variante al PAT:

Art. NdA	Azioni	STATO DELL'AMBIENTE																							
		Asse I		Asse II					Asse III		Asse IV			Asse V		Asse VI									
		Qualità dell'aria	Emissioni	Qualità delle acque	Fabbisogno idrico	Minore impermeabilizzazione	Rischio idrologico	Servizi Ecosistemici	Conservazione della SAU	Integrazione fra aree naturali e seminaturali	Rete ecologica	Riduzione del rumore	Minore inquinamento luminoso	Radiazioni	Conservazione del paesaggio	Valori storico testimoniali	Qualità della vita in relazione al territorio	Sviluppo di impresa	Traffico	Mobilità alternativa	Verde pubblico	Aree ciclopedonali	Presenze turistiche	Efficienza energetica ed energie rinnovabili	Minore carico di rifiuti
Art. 1	Azione 1																								
Art. 2	Azione 2																								
Art. 3	Azione 3																								
...	...																								

Esempio di tabella di stima degli effetti ambientali attesi dalle azioni di Piano

## 6.2 Valutazione degli scenari a livello ambientale ed ecosistemico

Un tema centrale della Variante n. 2 al PAT è la revisione della disciplina relativa alle *aree di riqualificazione e riconversione*, coinvolgendo un totale di 22 siti sparsi per tutto il territorio comunale di Campodarsego.

Al fine di poter rivedere la disciplina urbanistica di tali aree, l'analisi sarà svolta su tre livelli corrispondenti a metodologie ed approfondimenti diversi che vengono qui di seguito schematizzati e sintetizzati. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo 3 della presente Relazione.

### 1. AREA DI PERTINENZA

Viene valutato il singolo lotto mediante una metodologia focalizzata sulle caratteristiche delle superfici coperte e scoperte e sulle prestazioni ambientali relative alle diverse tipologie di superfici e pavimentazione.

Si tratta di un algoritmo (**indice RIE**) che partendo da superfici ed indicatori di qualità assegnati alle diverse tipologie restituisce un valore di prestazionalità ambientale del lotto.

Tramite quest'analisi sarà possibile individuare il livello di qualità ambientale dell'area di pertinenza dell'attività produttiva prevedendo che l'attuazione degli interventi con comporti una diminuzione di tale valore.

Laddove la valutazione restituisca una situazione di criticità si potrà prevedere che l'intervento produca un incremento di tale valore.

### 2. ISOLA AMBIENTALE

L'ambito considerato non comprende più solo il singolo lotto ma uno spazio più ampio delimitato dalla viabilità principale e/o dall'idrografia.

La qualità ambientale sarà misurata ricorrendo a due indicatori ecosistemici: l'Albedo (capacità di riflettanza del suolo ovvero di ridurre l'effetto Isola di calore) e il sequestro di CO<sub>2</sub> (capacità del suolo con le diverse coperture e caratterizzazioni vegetazioni di assorbire la CO<sub>2</sub>).

Lo scopo di tale metodologia permetterà di prevedere in che modo l'attuazione degli interventi determinino una diminuzione o un miglioramento della qualità ambientale in un'area specifica del territorio di Campodarsego.

Per lo sviluppo e la valutazione di tali indicatori lo strumento di riferimento è il Protocollo ITACA per la sostenibilità a scala urbana.

Gli esiti e la mappatura mediante questa metodologia verranno così rappresentate:



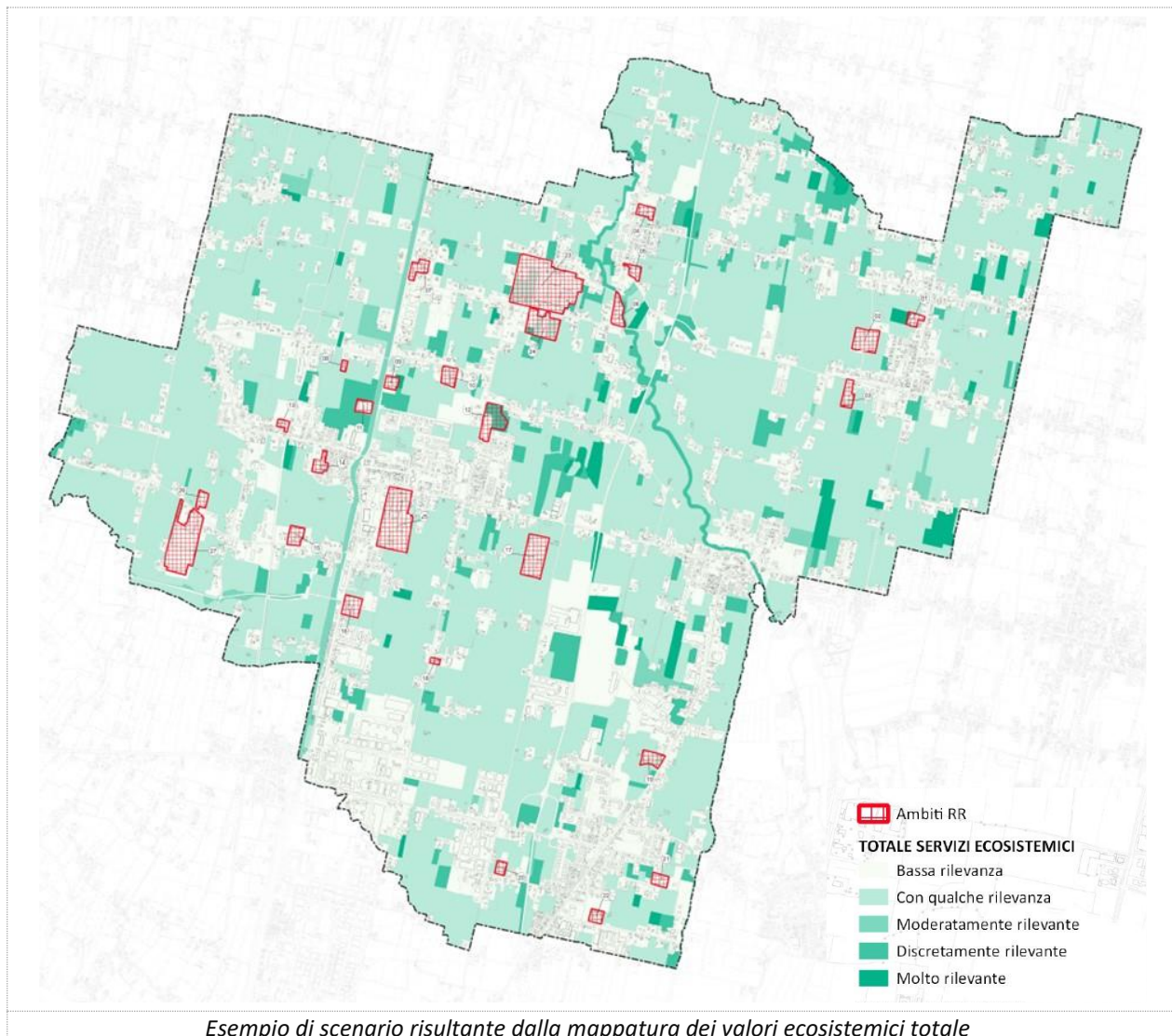
### 3. AMBITO COMUNALE

La valutazione verrà svolta mediante mappatura dei Servizi Ecosistemici. I servizi ecosistemici possono essere definiti come “benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano” (Millennium Ecosystem Assessment, 2005) e rappresentano un concetto che costituisce un nuovo paradigma interpretativo del rapporto tra esseri umani e risorse ambientali.

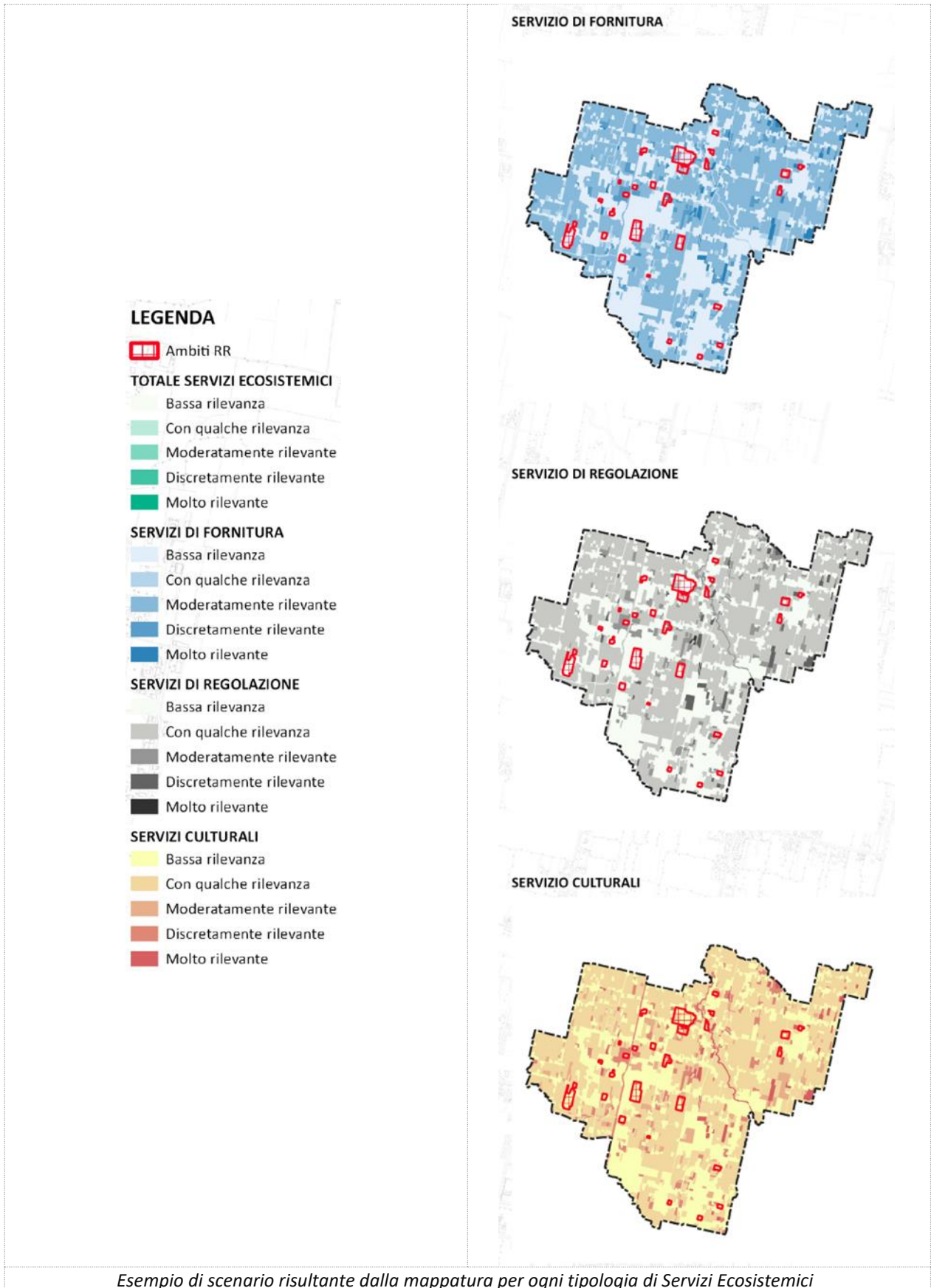
La valutazione mediante disciplina dei Servizi Ecosistemici (SE) consentirà, in termini operativi, di valutare, gestire e monitorare le azioni e gli obiettivi previsti dalla Variante e i benefici che ne trarrà il territorio comunale in relazione ai processi ecologici, sociali e culturali e della coevoluzione storica di usi, regole d’uso, norme sociali e processi naturali e delle loro interazioni.

Per la stima e mappatura dei valori ecosistemici verrà adottata una metodologia basata sulla Carta dell’uso del suolo (CLC): ad ogni classe di uso del suolo verrà assegnato un corrispettivo valore ecosistemico riferito ai tre tipi di SE, ovvero di regolazione, approvvigionamento e culturali. La somma dei valori ecosistemici di tutte le classi di uso del suolo restituisce infine il valore ecosistemico per singoli servizi e complessivo, riferito alla scala del comunale.

La pesatura e la conseguente valutazione e mappatura dei Servizi Ecosistemici per il Comune di Campodarsego sarà svolta attraverso scenari di riferimento che verranno poi confrontati e valutati tra loro. Generalmente gli scenari si basano sull’assunzione dello stato attuale del suolo, dello stato del territorio comunale derivato dalle trasformazioni e dagli interventi introdotti dalla pianificazione vigente, e dallo scenario descrittivo come gli interventi e le azioni introdotte dalla Variante incideranno sullo stato del valore ecosistemico.







## 6.3 Misure previste per impedire/ridurre/compensare eventuali effetti sul territorio comunale e sull'ambiente

Con **misure di mitigazione** si intendono diverse categorie di interventi, comprendenti sia vere e proprie opere di mitigazione degli effetti che opere di "ottimizzazione" del Piano.

Per **opere di compensazione** si intendono interventi non strettamente collegati alle azioni di Piano, che vengono realizzati a titolo di "compensazione" ambientale (ad esempio la creazione di habitat o zone boscate, oppure la bonifica e rivegetazione di siti degradati, anche se non a causa delle azioni di Piano in esame). Le misure compensative non ambiscono quindi a ridurre eventuali effetti residui attribuibili al Piano, ma provvedono a sostituire le risorse ambientali soggette a depauperamento con altre risorse considerate equivalenti.

Pertanto, verranno descritti e riportati le diverse categorie di interventi, comprendenti sia vere e proprie opere di mitigazione (riduzione) degli effetti che opere di "ottimizzazione" della Variante al PAT.

Utilizzando come base di partenza le azioni di Piano, si riporteranno quelle azioni per le quali ai corrispettivi articoli delle NdA vi sono indicazioni e direttive da seguire in fase di progettazione e redazione del PI.

La Variante al PAT individua e focalizza quelle azioni volte alla sostenibilità ambientale quali elementi atti a reindirizzare le dinamiche attualmente esistenti verso uno scenario di qualità ambientale e al miglioramento complessivo della qualità della vita.

Come riportato al capitolo 3 della presente Relazione, la Variante al PAT assumerà i seguenti criteri di sostenibilità ambientale ed ecosistemica che verranno poi definiti in maggior dettaglio in fase di Piano degli Interventi (PI):

ASSE	Descrizione	Requisiti di sostenibilità
<b>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE COSTRUZIONI E DELLE ATTIVITÀ</b>	Gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione adottano soluzioni progettuali atte ad assicurare la loro <i>sostenibilità ambientale</i> ovvero raggiungere adeguati livelli prestazionali degli edifici in termini di: <i>efficienza e risparmio energetico, riduzione delle emissioni risparmio, riciclo, reversibilità e comfort abitativo.</i>	<i>Efficienza energetica</i> <i>Comfort abitativo</i> <i>Risparmio idrico</i> <i>Utilizzo di materiali bioecologici</i> <i>Utilizzo di fonti rinnovabili</i> <i>Recupero delle acque meteoriche</i> <i>Reversibilità degli interventi</i> <i>Permeabilità del suolo</i>
<b>SOSTENIBILITA' ECOSISTEMICA</b>	Il principio e la metodologia dei servizi ecosistemici come strumento atto ad esprimere e perseguire il mantenimento e miglioramento della funzionalità ambientale e resilienza territoriale, assumendo il valore e la mappatura di tali servizi come parametro di riferimento per la valutazione della sostenibilità degli interventi.	<i>Regolazione delle emissioni di CO<sub>2</sub></i> <i>Potenziamento delle Infrastrutture Verdi</i>
<b>SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA</b>	Tale criterio di valutazione riguarda prevalentemente le attività produttive e commerciali. Le proposte di intervento che riguardano il sistema produttivo e commerciale dovranno essere valutate in relazione alle potenziali ricadute socioeconomiche in termini prevalentemente di ricadute occupazionali e di identità ed attrattività locale.	<i>Storicità dell'azienda e livello di radicamento nella realtà locale</i> <i>Ricadute occupazionali formalmente attestate da un piano di sviluppo industriale</i> <i>Eternalità economiche positive per il contesto.</i>

## 6.4 Monitoraggio

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

**Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano o di un programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.**

La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione di un Piano o un Programma costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica, come definito dalla LR 11/2004 del Veneto e dai relativi indirizzi.

L'attività di monitoraggio, svolta in maniera continuativa durante l'attuazione del piano e/o del programma, rappresenta quindi lo **strumento attraverso il quale verificare la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi prefissati**, misurando l'eventuale scostamento.

Tuttavia, è opportuno distinguere tra il **monitoraggio dello stato dell'ambiente** e il **monitoraggio degli effetti dell'attuazione del piano**.

Il primo riguarda solitamente la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente e tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali, consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni. In questo caso, gli **indicatori** devono permettere di **misurare nel tempo lo stato di qualità delle risorse o delle componenti ambientali al fine di verificare se le azioni di piano hanno contribuito al miglioramento del livello qualitativo**.

Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle azioni previste dal piano o dal programma, utilizzando anche alcuni indicatori serviti per verificare lo stato dell'ambiente che si dimostrino utili per valutare le azioni di piano.

Gli indicatori necessari per il primo tipo di monitoraggio si definiscono *“indicatori descrittivi”* e sono resi disponibili da diversi enti (Provincia, ARPAV, Consorzio di Bonifica, ecc.). Gli indicatori necessari per il secondo tipo di monitoraggio, invece, possono essere definiti *“prestazionali”*.

All'interno della proposta di Rapporto Ambientale verrà delineato il monitoraggio del Piano mediante l'individuazione:

- degli **indicatori descrittivi**, per il monitoraggio delle componenti ambientali strategiche;
- degli **indicatori prestazionali**, per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni del PAT.

Componente Ambientale	Indicatore	Ente competente	Aggiornamento

*Struttura tipo della tabella che verrà utilizzata per la rappresentazione degli indicatori descrittivi*

Ambito di Variante	Azione di Variante	Obiettivi di Sostenibilità (SNSvS e SRSvS)	Misure di compensazione e mitigazione

*Struttura tipo della tabella che verrà utilizzata per la rappresentazione degli indicatori prestazionali*

## 7. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si riporta di seguito la proposta di indice su cui basare la redazione del Rapporto Ambientale utile alla valutazione dei potenziali effetti ambientali generati della Variante al PAT di Campodarsego.

L'elenco che viene proposto di seguito potrà essere soggetto a variazioni.

### 1. PREMESSA

Introduzione della Variante al PAT e dei motivi che hanno portato alla redazione della Variante. Si procederà alla descrizione dei principali elementi di riferimento e alla base della Variante al PAT che verranno poi maggiormente approfonditi e analizzati nei capitoli successivi.

### 2. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E PROCEDURALE

Si riportano i riferimenti normativi e la descrizione della procedura di VAS con particolare attenzione alla descrizione della struttura e dei contenuti previsti dal Rapporto Ambientale. Pertanto:

- *Normativa di riferimento*
- *La procedura di VAS*
- *Articolazione e struttura del Rapporto Ambientale*
- *Soggetti coinvolti*

### 3. LA PROCEDURA DELLA VARIANTE AL PAT

Si riporta in questo capitolo l'iter che ha portato alla stesura della Variante al PAT, a partire dalla fase di concertazione e partecipazione degli stakeholder e dei cittadini, nonché riportando le eventuali osservazioni/questioni/pareri/strategie che hanno poi contribuito a redigere e costituire la Variante al PAT.

Pertanto:

- *Concertazione e partecipazione*
- *Osservazioni pervenute*

### 4. I CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PAT DI CAMPODARSEGO

Si riporta in questo capitolo la descrizione dettagliata degli elementi costituenti la Variante al PAT di Campodarsego, procedendo con gli scenari assunti, la Vision, gli obiettivi e strategie da adottare, le azioni previste dalla Variante, il dimensionamento della Variante al PAT.

### 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Descrizione del territorio e del contesto in cui si inserisce Campodarsego.

### 6. QUADRO PROGRAMMATICO

Analisi di tutti i piani sovraordinati che interessano e possono essere interferiti dalle azioni della Variante al PAT.

Si rimanda all'elenco già riportato al capitolo 4, nonché si potranno e dovranno tener in considerazione anche altri Piani non citati ma che possono essere interferiti dagli obiettivi ed azioni di Variante.

### 7. STATO DELL'AMBIENTE

Descrizione delle componenti ambientali e socioeconomiche caratterizzanti il territorio di Campodarsego con i dati e le fonti più aggiornate disponibili. Pertanto:

- *Asse I: Atmosfera e clima*
- *Asse II: Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse*
- *Asse III: Aree naturali e biodiversità*
- *Asse IV: Salute pubblica e agenti fisici*
- *Asse V: Paesaggio, archeologia e beni culturali*
- *Asse VI: Socioeconomia*

## **8. VALUTAZIONE DEGLI SCENARI**

Si procederà alla valutazione della Variante al PAT mediante l'ausilio dei Servizi ecosistemici e tramite l'analisi per scala di isolato e indice RIE. Innanzitutto, si procederà con la descrizione delle normative vigenti per poi procedere con la metodologia di lavoro adottata e gli scenari ottenuti.

## **9. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PAT**

Si procederà a riportare l'analisi di coerenza esterna, effettuata già in maniera descrittiva al capitolo inerente il *Quadro Programmatico*, nonché si procederà all'analisi della coerenza interna. Pertanto:

- *Analisi di coerenza esterna*
- *Analisi di coerenza interna*
- *Stima degli effetti ambientali attesi dalle azioni di Variante al Piano*
- *Sintesi della Valutazione*
- *Misure di mitigazione e compensazione*

## **10. MONITORAGGIO**

## 8. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL DOCUMENTO PRELIMINARE

Al fine di dare una prima valutazione degli obiettivi del Documento Preliminare del PAT, si è proceduto a definirne la coerenza rispetto alle strategie di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabilite a livello internazionale.

L’analisi della coerenza fra gli obiettivi del documento preliminare del PAT e le strategie di sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale è stata valutata attraverso una matrice cromatica che evidenzia i diversi livelli di coerenza.

Valutazione della rispondenza	
<b>Parzialmente rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PAT risultano <b>parzialmente coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Rispondente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PAT risultano <b>coerenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione
<b>Non pertinente</b>	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PAT risultano <b>non pertinenti</b> con quanto previsto dalla pianificazione

L’assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato il 25 settembre 2015 la Risoluzione denominata “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, che definisce un quadro globale per il conseguimento dello sviluppo sostenibile entro il 2030. L’agenda rappresenta un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità ed è costituita da 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e 169 traguardi. Essi sono interconnessi e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale.

I 17 obiettivi previsti sono:



Al fine di dare una prima valutazione degli obiettivi del Documento Preliminare del PAT, si è quindi proceduto a definirne la coerenza rispetto a quelli individuati dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

Come evidenziato nelle matrici gli obiettivi descritti nel Documento Preliminare, e che verranno poi esplicitati in maniera più specifica in fase di redazione della Variante al PAT, risultano sostanzialmente coerenti con gli obiettivi, seppur generali, di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE	STRATEGIE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ECONOMICA E SOCIALE																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Obiettivo 1: Attrattività e lavoro																	
Obiettivo 2: Ambiente e Adattabilità																	
Obiettivo 3: Manutenzione del Piano																	

## 9. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) si inserisce nella procedura di VAS della Variante n. 2 al PAT del Comune di Campodarsego.

Lo scopo del RAP è fornire gli elementi necessari che saranno poi la base della nuova Variante al PAT definendo già in questa sede gli obiettivi e le azioni che il nuovo Piano intende perseguire e identificando la linea da adottare nella valutazione degli effetti del Piano sul territorio comunale.

Da una prima analisi degli obiettivi del Documento Preliminare del PAT, eseguita verificando la coerenza con tali obiettivi con le strategie sostenibilità ambientale, economica e sociale stabiliti a livello internazionale (Agenda 2030), è emersa una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del Documento Preliminare e gli obiettivi dell'Agenda 2030.